# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 8

Centesimi 5 in tutto il Regno

LUNEDÌ 9 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI




## POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: In occasione delle nozze d'argento del principe e della principessa von Bulow parecchie personalità politiche europee e sopratutto berlinesi hanno espresso ai coniugi von Bulow i sensi delle loro sincera simpatia. Il giornale aggiunge: Auguriamo al principe ed alla principessa ogni felicità e benedizione del Cielo.

**Vienna**, 8. — L'Imperatore ha accettato le dimissioni presentate per ragioni di salute dal governatore generale della Boemia, conte di Coudenhove ed ha affidato al conte Francesco Thun l'*interim* del governatorato.

Il conte Thun, che fu per lunghi anni governatore della Boemia, e lasciò l'ufficio nel 1899 per la presidenza del consiglio, avrebbe il compito speciale di rinnovare le trattative per la conciliazione delle due nazionalità.

**Gries** (*Tirolo*), 8. — Sono giunti il conte e la contessa di Achrenthal per trattenervisi fino al 20. Accompagna il Ministro il consigliere di legazione barone Franckenstein.

(S) **Francoforte sul Meno**, 8 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: E' ormai certo che durante il corrente anno il Principe Ereditario Jussuf Izzedin farà visita al Re d'Italia, al Papa, al Presidente Fallières ed al Re Giorgio V.

(S) **Pietroburgo**, 8. — In seguito alle notizie sfavorevoli pubblicate da certi giornali esteri, circa lo stato di salute della Czarina, si annunzia ufficiosamente che non si è verificato alcun aggravamento.

(S) **Anversa**, 8 — Il giornale *La Metropole*, parlando della questione della erezione di fortificazioni sulle coste olandesi, dice che se l'Olanda si è decisa a fortificare la foce occidentale del fiume Escaut, ciò è perchè le è sembrata una necessità imperiosa. Il giornale aggiunge chiaramente che il pericolo viene dall'est e che il pericolo è così reale che bisogna ormai farvi fronte.

(S) **Bruxelles**, 8. — Stasera ha avuto luogo un gran banchetto di 885 coperti in onore del Ministro del lavoro e dell'industria Hubert e dei membri del commissariato belga dell'Esposizione di Bruxelles.

Si notavano fra i presenti i Ministri, parecchi commissari generali esteri e numerose personalità del mondo politico.

Sono stati pronunziati parecchi disdorsi, fra cui uno del presidente ddl Comitato esecutivo Janssen, il quale ha ringraziato i Commissari generali esteri per essere intervenuti al banchetto.

Il Commissario generale francese Chapsal ha risposto ringraziando a nome dei Commissari generali esteri.

**Costituzione del Principato di Monaco.**

(S) **Monaco**, 8 — La nuova Costituzione del Principato elargita dal Principe Alberto è stata omologata e promulgata in tutto il Principato.

Essa è stata bene accolta dalla popolazione, perchè dà soddisfazione ai monegaschi, pur tutelando gli interessi dei sudditi esteri, ed è di natura tale da assicurare il mantenimento della prosperità nel Principato.

## Le due relazioni.

L'on. Arcoleo, nella sua relazione sulla riforma del Senato, dice ottimamente che il Senato non ha una storia da difendere, che è nobile e degna, ma un nuovo compito da assumere per l'avvenire. Su questo forse tutti saranno d'accordo coll'autorevole relatore. Le divergenze si delineano invece sul modo onde l'alto consesso potrà assumere il nuovo compito.

Il Ministero Luzzatti ha il merito di avere posta sul tappeto la questione, lasciando, come era logico, al Senato stesso di precisarne i termini e studiare le eventuali soluzioni.

Il Governo alterò quella sola parte che era nelle facoltà della Corona, la quale — come fu annunziato nel discorso di presentazione del Gabinetto al Parlamento — rimise al Senato la facoltà, costituzionalmente attribuita al Consiglio dei Ministri, di proporre al Re le nomine all'ufficio di presidenza. Ed il Senato prese atto, esternando alla Corona i suoi ringraziamenti.

Per l'altra parte, quella riguardante l'eventuale riforma della composizione dell'alto Consesso, il Senato istituì la Commissione, della quale è relatore l'on. Arcoleo e che ebbe il compito di studiare e riferire sulle possibili innovazioni da introdurre.

La Commissione ha esaurito il suo compito, come si scorge dalla relazione da noi ieri largamente riassunta, la quale è un documento degno della profonda ed estesa erudizione dell'on. Arcoleo. La Commissione non presenta un progetto, esprime solamente dei pareri concretati in base alle proprie deliberazioni.

Oltre alla designazione dei disegni di legge che dovrebbero presentarsi in precedenza al Senato, la Commissione suggerisce che alla nomina vitalizia dei senatori si proceda mercè una «più genuina e diretta rappresentanza» costituendo delle categorie: così per alcune di esse rimarrebbe la nomina regia, per altre si procederebbe a designazioni da parte di speciali corpi elettorali, e dei corpi accademici. La Commissione reputa anche opportuno fissare il limite di numero dei Senatori e la proporzione tra le varie categorie.

Il senatore Luigi Rossi, il solo membro dissenziente della Commissione, ha compilato una relazione di minoranza. Egli afferma che il senato, come oggi è costituito, saprebbe compiere sempre il suo dovere e levar alta la voce del suo convincimento e della sua autorità quando lo esigesse l'interesse del paese. «Misurato e corretto — soggiunge — nello adempimento delle funzioni costituzionali, esso non trova, nelle pagine della nostra storia, biasimo nè di debolezza nè d'intemperanza». Ma l'on. senatore non disconosce l'opportunità di provvedimenti che valgano ad assicurare un più perfetto funzionamento ed una più efficace attività dell'Alta Assemblea.

Solamente non ritiene tuttavia dimostrata l'urgenza di una riforma su basi diverse da quelle sancite dalla Carta Costituzionale. E fa un esame critico del metodo, suggerito dalla Commissione, per la designazione alla nomina dei senatori e della relativa composizione dei «Collegi elettorali» che alla designazione dovrebbero procedere.

A tempo opportuno discuteremo del grave argomento e delle varie proposte. Ma come non tacemmo — quando, alcune settimane fa, si resero note le conclusioni della Commissione — che la fissazione del numero dei senatori, la divisione in categorie e il nuovo modo di designazione meritano molta ponderazione, essendone evidenti i numerosi inconvenienti, così non taceremo oggi che anche i suggerimenti del sen. Rossi non ci sembrano i più adatti a «rafforzare l'autorità del Senato senza scuoterne le basi statutarie» secondo si esprime l'egregio senatore.

Basta enunciare un solo provvedimento: quello di dichiarare decaduti i senatori che senza *giustificato motivo* si astengano dalle sedute. Tale disposizione, che in tesi astratta può aver del buono, infirmerebbe il principio della nomina regia a vita senza risolvere il quesito della maggiore frequenza alle sedute.

***

La Commissione propone che il Senato esprima con un voto i suoi intendimenti affinchè il Governo, in dipendenza della Regia Prerogativa, presenti al Parlamento analoghe proposte.

Crediamo che non tutti saranno d'accordo intorno a questo sistema. Sembra infatti a parecchi che si dovrebbe, in ogni caso, trovare il modo di procedere ad una specie di riforma *interna*, senza intervento dell'altro ramo del Parlamento, per evitare anche la lontana idea di un rimaneggiamento dello Statuto fondamentale del Regno.

Ma a proposito di questo tema, di non lieve importanza, come si vede, avremo tempo a discutere.

## DA PARIGI

*(Fonogramma della notte)*

**Parigi**, 9, ore 0.20. — In occasione del suo viaggio a Melilla Re Alfonso XIII ha conferito la gran croce dell'Ordine di Isabella la Cattolica all'incaricato d'affari di Francia a Madrid, sig. Martin, che resse per parecchi mesi interinalmente l'Ambasciata ed ebbe parte nell'effettuazione dei negoziati ispano-marocchini. L'atto cortese della Francia, che inviò una Missione speciale guidata dal generale Toutée, fu assai favorevolmente accolta dalla popolazione spagnuola e suscitò gli articoli apologetici della stampa di ogni partito. Re Alfonso ha in modo speciale dimostrato il suo gradimento concedendo alla Missione il posto d'onore in tutte le cerimonie, cui egli ha assistito. Durante la celebrazione del *Te Deum* il Re aveva alla sua destra il capo della Missione francese. Stamane poi la Missione assistè ad una colazione offerta dal Re. Il generale Toutée pronunciò una breve allocuzione rilevando la linea parallela di condotta della Francia e della Spagna nel Marocco. Il Re seguì il discorso con grande attenzione dando segni di approvazione e si trattenne poi cordialmente con tutti i componenti la Missione.

Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, Canalejas ebbe parole di viva simpatia per gli inviati francesi.

## DA BERLINO

(servizio speciale del «Popolo Romano»)

**Nella diplomazia tedesca**

**Berlino**, 8 ore 12. — Il sottosegretario di Stato agli Esteri Stemrich, che ha subito testè un'operazione chirurgica, è partito in viaggio di convalescenza, ma egli dubita di poter riprendere servizio e si attende la sua domanda di collocamento a riposo.

Per la successione si fa il nome del comm. Zimmermann, capo divisione agli Esteri per gli affari dell'Estremo Oriente.

Il ritiro del dott. Stemrich è una grave perdita: egli prima di essere sottosegretario di Stato aveva fatto ottima prova prima come console gen. a Costantinopoli poi come ministro in Persia.

Altra perdita notevole è il ritiro per malattia del bar. Mumm von Schevarzenstein dall'Ambasciata di Tokio.

Egli era destinato a succedere al barone Marschall come ambasciatore a Costantinopoli, qualora questi, che vi si trova da 14 anni ed ha superato la settantina, si ritirasse.

Il bar. Mumm sarà collocato in disponibilità onde non è escluso il suo ritorno in servizio attivo, essendo egli poco più che cinquantenne.

Per la sua successione è stato fatto il nome a Tokio del ministro von Treutler che accompagna attualmente il Principe ereditario nel suo viaggio in Oriente e che era ultimamente titolare della legazione di Cristiania.

Anche il conte di Puckler ministro a Stoccolma si è ritirato dal servizio per ragioni di salute. Egli prenderà per ora soggiorno in Italia, dove è ben noto essendo stato, nel periodo delle dimissioni Bulow e Saurma, consigliere dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale.

## ARMI ED ARMATI

**Servizio tecnico d'artiglieria**

Con R. D. del 29 dicembre scorso sono state approvate le norme per il funzionamento del servizio tecnico d'artiglieria, creato dalla legge del 17 luglio 1910 sull'ordinamento dell'esercito.

Sono compiti del nuovo Istituto lo studio dei materiali d'artiglieria e la loro costruzione.

Gli ufficiali d'artiglieria; assegnati al servizio tecnico costituiscono un ruolo separato, che comprende 71 ufficiali, cioè:

6 colonnelli — 15 maggiori;
10 T. colonnelli — 40 capitani.

**Chiamata della leva sui nati nel 1870**

Le reclute della classe 1890 (1ª categoria) dei distretti di Caserta, Gaeta, Napoli, Palermo e Salerno, per le quali era stata sospesa la presentazione ai corpi, a causa dell'epidemia colerica, sono chiamate alle armi il 19 corrente, se appartenenti ai distretti di Gaeta, Palermo e Salerno, in due riprese (19 gennaio la prima; 2 e 7 febbraio la seconda), le reclute dei distretti di Caserta e Napoli.

**La posizione delle classi di leva 1872-1790**

Il *Giornale militare* pubblica la situazione dell'esercito al 1º gennaio 1911, nei riguardi degli obblighi di servizio delle varie classi.

*Esercito permanente*: 9 classi di 1ª e di 2ª categoria, dal 1882 al 1890, per tutte le armi e corpi.

Classe 1881 (1ª categoria) limitatamente all'arma dei carabinieri reali ed ai militari di cavalleria con ferma di quattro anni, sottufficiali esclusi.

11 classi di 2ª e 3ª categoria, dal 1879 al 1889, limitatamente ai militari provenienti dalla regia marina.

*Milizia mobile*: 4 classi di 1ª e di 2ª categoria, dal 1878 al 1881, per tutte le armi e corpi, salva la predetta eccezione per l'arma dei carabinieri reali e per i militari di cavalleria, con ferma di quattro anni.

*Milizia territoriale*: 6 classi complete di 1ª e 2ª categoria, dal 1872 al 1877, di tutte le armi e corpi.

3 classi di 1ª categoria, dal 1878 al 1880, limitatamente all'arma dei reali carabinieri ed ai militari di cavalleria, con ferma di quattro anni.

7 classi di 1ª e 2ª categoria, dal 1872 al 1878, limitatamente ai militari provenienti dalla regia marina.

19 classi complete di 3ª categoria, compresi i militari provenienti dalla regia marina, dal 1872 al 1890.

**Onorificenza ad un reggimento.**

(S) **Pisa**, 8 — Oggi, dal generale comandante l'VIII corpo d'armata, nel quartiere Umberto I, è stata consegnata al 22º Reggº Fanteria la medaglia reale commemorativa dei fatti eroici compiuti in occasione del terremoto calabro-siculo del dicembre 1908.

Poscia una larga rappresentanza degli ufficiali della brigata Cremona e dell'artiglieria si è riunita a banchetto all'Hotel Nettuno.

Alla cerimonia ed al banchetto erano presenti le autorità civili.

I generali Della Noce e Dechaurand, inneggiando all'eroismo del reggimento decorato, espressero caldissimi omaggi a S. M. il Re ed a S. M. la Regina, della quale oggi ricorre l'onomastico.

Ha risposto applauditissimo il Sindaco di Pisa, on. senatore Buonamici.

## Credito, Industria e Commercio

Siccome durante le feste di Capo d'anno i templi di Mercurio sono rimasti chiusi ai fedeli e agl'infedeli e i giorni successivi sono stati dedicati a completare la liquidazione del 1910, i corsi nel loro complesso hanno più che altro un valore di tendenza, anzichè di consistenza. Ciò non toglie che la tendenza sia un indice notevole.

Ora la tendenza, più o meno accentuata secondo le Borse, è stata buona: in generale, cioè, si sono mantenute le discrete condizioni delle ultime settimane di dicembre con una maggiore attività, dovuta molto probabilmente al rinvestimento di buona parte dei capitali resi disponibili in seguito all'incasso delle cedole semestrali, degl'interessi o acconti dividendo.

I titoli, sui quali lo scambio di affari è stato più attivo furono specialmente quelli di Stato, e sovratutto sui fondi russi vi è stata sul mercato una corrente molto attiva, sebbene su questi fondi nella seconda quindicina del dicembre si fosse di già determinata una corrente al rialzo con marcata fermezza.

Queste disposizioni eccellenti del mercato francese non furono senza influenza sull'ambiente delle altre grandi Borse, le quali sia pure con minor calore e con minor dose di affari hanno tuttavia mantenuta la tendenza di fermezza con la quale avevano chiuso l'anno 1910.

Ecco pertanto le ultime notizie della chiusura della prima settimana del 1911.

**Londra.** — Mercato fermo con affari calmi in una parte dei valori. Sostegno deciso nelle azioni diamantifere, nelle ferrovie americane e nei valori del rame. Consolidati invariati.

**Berlino** — Superata un po' d'indecisione all'esordio, dovuta ai primi avvisi di New York, il mercato diviene fermo durante tutta la seduta, che si chiude nelle migliori disposizioni. Sostenuti in modo speciale i valori bancari e i fondi russi.

**Parigi.** La Borsa, che al primo momento accennava ad una certa stanchezza nella speculazione, è divenuta in breve una delle più brillanti. Tranne qualche valore, rimasto stazionario dopo i progressi ottenuti nell'ultimo periodo dell'anno testè chiuso, in tutto il resto, coi fondi russi in testa, la corrente di fermezza si è mantenuta viva durante tutta la seduta. E non sembra - dice il *J. des Débats* - che questa tendenza e queste disposizioni favorevoli debbano mutare.

**Vienna.** — Borsa chiusa *religiosamente* per l'Epifania. Dalla seduta ultima risulta tuttavia che la temperatura è migliorata col nuovo anno ed accenna a mantenersi buona, specialmente per le buone condizioni dei mercati tedeschi.

In complesso adunque l'inizio del nuovo anno si presenta sul mercato inernazionale, sotto buoni auspici; il che si deve naturalmente alla fiducia generale nella situazione politica e alle buone condizioni del mercato monetario. Se non si esagera, questo stato di cose si consoliderà facilmente.

— Il mercato italiano dopo aver condotta in porto la liquidazione annuale si è assestato sui prezzi di chiusura dell'ultima settimana, mantenendo buone disposizioni e buona volontà, senza alcuna morbosa tendenza ad esagerare. E questo non è poco.

Il cambio leggermente in rialzo per le esigenze di fine d'anno chiude a 100,50.

**Mercato inglese**

| | 31 *dic.* 1910 | 7 *genn.* 1911 |
|---|---|---|
| Consolidato | 79 $^1/_{..}$ | 79 $^1/_{..}$ |
| Italiano | 103 $^1/_{.}$ | 101 $^1/_{.}$ |
| Turca | 92 $^1/_4$ | 92 $^1/_4$ |

***

**Banca d'Inghilterra.** — Il resoconto settimanale della Banca mostra che in seguito al riflusso di numerario dalla circolazione, a cui però si sono contrapposte in parte esportazioni di oro per l'estero, la riserva è aumentata di 674.485 sterline ed è salita a 21.859.815 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di un forte aumento dei depositi, è invece calata di due punti e mezzo al 35 3/8 %.

Sempre più facile il tasso di sconto sul mercato libero oscillante tra il 3 $^1/_{.}$ e il 4 % per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è al 4 ½ %.

***

**Mercato americano.** — In causa di una maggiore espansione nei prestiti e negli sconti, consueta alla fine dell'anno, la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta naturalmente un po' debole.

Malgrado infatti un ulteriore aumento di circa 200.600 sterline nella riserva totale, che resta a sterline 61.647.800, la sua eccedenza sul *minimum* legale è invece ridiscesa a 1.568.500 sterline.

**Mercato francese**

| | 31 *dic.* 1910 | 7 *genn.* 1911 |
|---|---|---|
| 3 0[0] francese | — — | — — |
| 3 0[0] perpetuo | 97 42 | 97 60 |
| Italiano | non quot. | non quot. |
| Spagnuolo | 94 90 | 94 15 |
| Rendita turca | 93 60 | 93 50 |

**Banca di Francia** — *Differenza*

| | 5 *gennaio* 911 | *dal* 29 *dic.* 1910 |
|---|---|---|
| Riserva oro | 3.253.721.709 | — 25.701.846 |
| » argento | 821.702.762 | — 4.393.572 |
| Portafogli | 1.338 823.647 | +166.959.441 |
| Anticipazioni | 642.813.024 | — 42.300.853 |
| Conti correnti | 582696.756 | — 47.659.690 |
| Id. col Tesoro | 109.681.851 | — 54.795.509 |
| Circolazione | 5.519.192.125 | +258.194.370 |

**Mercato italiano**

| | 31 *dic.* 1910 | 5 *genn.* 1911 |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0[0] | 105 17 | 103 42 ex |
| Rendita 3 ½% | 104 80 | 103 20 ex |
| Banca d'Italia | 1505 ½ | 1506 50 |
| Id. Commerciale | 927 — | 932 — |
| Credito Italiano | 593 50 | 593 — |
| Fondiario Italiano | 577 — | 577 — |
| Banco di Roma | 107 50 | 108 — |
| Mediterranea | 426 50 | 427 — |
| Meridionali | 680 — | 667 50 |
| Sicule | 613 — | 613 — |
| Navigazione | 392 50 | 390 50 |
| Raffinerie | 355 50 | 356 75 |
| Acciaierie | 1565 — | 1563 — |
| Società Veneta | 216 50 | 216 50 |
| Acqua Marcia | 1910 — | 1910 — |
| Gas | 1216 — | 1199 — |
| Omnibus | 308 — | 299 — |
| Condotte | 326 — | 326 — |
| Immobiliari | 284 — | 288 — |
| Beni Stabili | 338 — | 338 — |
| Imprese fondiarie | 124 — | 124 — |
| Elba | 276 50 | 276 — |
| Metallurgica | 108 — | 107 50 |
| Ferriere | 172 — | 173 — |
| Ansaldo | 259 50 | 259 50 |
| Zuccheri nuovi | 77 — | 79 — |
| Id. Valsacco | 98 — | 98 — |
| Montecatini | 115 — | 115 — |
| Molini | 108 — | 108 — |
| Carburo Roma | 682 — | 572 — |
| Kerka | 282 — | 279 — |
| Antimonio | 67 — | 66 — |
| Azoto | 132 — | 133 — |
| Elettrochimiche | 77 — | 77 $^1/_{.}$ |
| Concimi | 112 ½ | 118 — |
| Cines | 95 — | 95 — |
| Obbligazioni: | | |
| Ferrovie 3 0[0] | 365 25 | 361 — |
| Ferr. Italiane 4 0[0]. | 510 — | 510 — |
| Banca Italia 3,75 0[0] | 500 50 | 500 50 |
| C. F. Milano 5 0[0]. | 508 50 | 508 50 |
| S. Paolo Torino 5 0[0] | 500 — | 500 50 |
| **Cambio** | 100 34 | 100 51 |

## Conversazioni letterarie

I DONI DELLA BEFANA: **Ugo Fleres**, *Fantasie di Befana*. Firenze, Bemporad - **Luigi Capuana** *Nel paese della Zagara*. Firenze, Bemporad - **Laura Orvieto**, *Storie della storia del mondo, greche e barbare*. Firenze Bemporad - **Diego Angeli**, *Stretta la foglia*. Firenze Bemporad - **Teresah**, *Racconti di sorella Orsetta*. Firenze Bemporad - **L. Giovanola e A. M. Barbieri**, *Il parallelo 28. 17.* Firenze Bemporad - **Antonio Beltramelli**, *Il diario di un viandante* Milano, Fratelli Treves.

Nelle vicende dell'anno solare, furono considerati come giorni sereni, come giorni chiari quelli che vanno dal solstizio d'inverno, cioè dalla rinascita del sole e del Bambino Gesù, all'Epifania, cioè al 6 gennaio. Il sole e il Bambino Gesù nati nell'erba secca, nella paglia e nella neve, manifestano a un po' per volta, con l'allungarsi dei giorni luminosi, il loro chiarore. Dopo dodici giorni; essi si palesano veramente e s'annunziano promettitori di maggior luce.

I Greci chiamavano Epifanie le Apparizioni degli Dei, i Cristiani festeggiano con l'Epifania l'apparizione de' tre Re Maggi venuti dall'Oriente, per adorare il neonato Piccolo Redentore del Mondo.

Il piccolo Sole, il piccolo Gesù portano con sè la fortuna, la gioia, la promessa d'ogni cosa buona, e i bambini, tanto cari a Gesù, specialmente se ne rallegrano. Il Natale, con l'albero Natalizio carico di doni per i bambini, e col presepio nel quale i pastori recano i loro doni al Bambino Gesù, si confonde con la festa dell'Epifania nel quale tre splendidi monarchi della Terra d'Oriente si recano con doni a rendere omaggio al divino Benefattore.

Il popolo cristiano poi, dell'*Epifania* ha fatto in Italia una *Befana*, una piccola buona streghina, che con la sua rauca tromba, caccia lontano le tenebre e i mostri dell'inverno ed, intanto, porta in una scarpetta o in una calzetta, i piccoli suoi doni ai bambini.

Non ridiamo noi vecchi, di questa festa, come di cose fanciullesche; sono le feste della luce, della buona novella, delle buone promesse; e di queste promesse possiamo tutti fidarci, perchè verrà presto, senza fallo, la primavera fiorita, poscia verrà, a suo tempo, l'estate segetifero, e seguirà, infine, l'autunno pomifero. Le leggi della natura non sono come quelle degli uomini, che si contradicono fra loro e cambiano perpetuamente, secondo i loro capricci, i loro interessi e le loro passioni, che spesso si contrastano. Sui beneficii della natura si può sempre contare, ed ogni nuova epifania ci apporta doni veramente divini.

Simboli di questi doni sono le strenne e i regali di capo d'anno; e gli editori, ne' paesi nordici, ne' quali sono tanto pochi i fanciulli analfabeti vanno a gara per rallegrarli con la sorpresa annua di nuovi libri dilettevoli e possibilmente istruttivi. Da alcuni anni, anche in Italia, ove il numero degli analfabeti va diminuendo, ove la passione del leggere va crescendo ne' fanciulli, gli editori Hoepli, Treves, Paravia e Bemporad s'industriano ad ammannire per le feste natalizie e di capo d'anno nuovi libri adatti all'intelligenza della nostra infanzia e fanciullezza; e questa per noi nuova industria libraria mette pure in esercizio le facoltà inventive immaginative ed anche educative di parecchi nostri scrittori i quali, privi essi stessi di famiglia propria, non si sarebbero mai immaginati d'improvvisarsi, un giorno o l'altro, bambinai.

***

Intanto, Ugo Fleres ci racconta, poeticamente a modo suo, la storia della Befana, una madre ebrea, Rachele, che ha perduto il suo piccino e si consola carezzando il Bambino Gesù.

«Gli aridi occhi di Rachele si empirono di lacrime e come Maria le porse il Bambino Gesù, ella lo baciò delirante, credendo di baciare il proprio figlio. Allora tutta consolata, sedè sull'erba a' piedi del Pargolo celeste, sorrise, ah, dopo tanto strazio, sorrise! e tratta dal seno la raganella, il giocattolo, il ricordo del caro morticino, glieli offerse abbandonatamente. E il Bambino girò il sonaglio, e questo invece di cricchiare e cigolare, offerse una melodia stupenda che si propagò nell'interminato silenzio del deserto, montò verso il cielo, ove poche nuvole bianche naviganti nell'azzurro, si fermarono come vele in panna, ad ascoltare.

Tacevano fonte e ruscello; l'aura nell'incedere nella breve oasi, era fermata dalle palme che la esortavano a non stormire; i fiori accennavano alle api di non ronzare, e il cuore di Rachele aveva zospeso il battito, ascoltando.»

E' poesia di sogno, niente più che poesia di sogno; ma, poichè nella vita anche il sogno ha la sua parte, e diviene perciò una specie di realtà, lasciamo pure che, alcuna volta, anche i bambini sognino.

***

Anche Luigi Capuana, da parecchi anni, non potendo accarezzare figli propri, racconta graziose novelle e storielle ai bambini degli altri. Egli li ha certamente studiati e osservati bene, e da artista squisito li ritrae e mette in scena, in un modo veramente grafico; così che i ragazzi, i siciliani specialmente, vedendo riprodotti fedelmente la loro propria vita, vi si interessano. Lo scrittore poi ha il merito di insinuare senza parere e senza predicozzi, in modo semplice, naturale e garbato, sentimenti di bontà. Luigi Capuana, come ha mostrato il suo talento di rifarsi popolo, componendo rispetti popolari che il buon Leonardo Vigo di Acireale, ignorandone l'autore, gabellava nella sua raccolta, come schietta, autentica poesia di popolo, così ha il talento di rifarsi bambino, per parlare, gestire ed agire come i bambini, in modo da crearci e mantenerci l'illusione della realtà di quel piccolo mondo ch'egli ci mette vivacemente in iscena.

Il mondo piccino di Luigi Capuana non è un mondo immaginario, ma un mondo reale, che può anche aiutarci a indovinare il mondo grande che si matura in quella segregata Sicilia, così originale, così varia e così piena di sorprese, dove il senso realistico e il senso poetico, il nuovo e l'antico si alternano con vicenda continua, anzi molto spesso si confondono; così, nell'ultima novella, il fonografo che suona la *ninnaredda*, viene a sostituirsi anche in Sicilia, al famoso zampognaro tradizionale e sembra chiamarci ad assistere al fenomeno degli innesti che subisce la civiltà siciliana nei suoi contatti con la progrediante civiltà straniera; e sebbene il nonno riconosca «che non si deve eccitar troppo la curiosità dei ragazzi» li ha tuttavia, egli stesso eccitata abbastanza perchè se ne veggano gli effetti.

***

Più arduo è il campo nel quale s'è inoltrata Laura Orvieto col suo rifacimento, ad uso de' ragazzi, della storia di Troia. Dopo le storie di Darete Frigio, e dopo i *Fatti di Enea*, la favola troiana era già passata nel romanzo e non si corre perciò nessun rischio a raccontarla con nuovi fronzoli; ma l'autrice ha il merito di averla nuovamente aggraziata e ingentilita ad un fine morale; solamente m'immagino che vi sia qualche cosa che i ragazzi non comprenderanno, e, per cui rimarranno molto incuriositi e poco edificati sulla dignità e giustizia dei numi che, in qualsiasi religione, meritarono rispetto. E' vero che, anche nel mondo dei maghi e delle fate, che hanno sostituito in gran parte le favole classiche della mitologia elleno-latina, si trovano incoerenze, contraddizioni, ed anche strane ingiustizie delle quali i ragazzi non si possono rendere facilmehte ragione; ma perchè un vizio è passato e s'è radicato in un ramo di letteratura, non è cosa molto ragionevole il farlo penetrare in un altro. Nè basta la grazia e la vivacità di cui Laura Orvieto ha fatto prova nei suoi raccontini mitologici, per diminuire ne' piccoli ascoltatori lo stupore che deve destare una figurazione di numi quasi ridicola, e, in ogni modo puerile. Negli infiniti inganni del Re Laomedonte si nasconde, soltanto un gioco di ombre; nella natura, fra il giorno e la notte, fra l'una e l'altra stagione si alternano simili giochi; la luce finisce poi sempre per aver vittoria sulle tenebre, e però gli Dei, personificazione varia e continua di fenomeni luminosi, sembrano punire le frodi, gl'inganni del nemico tenebroso. Come la luce allontana la tenebra, così la bontà vince la malvagità; questo è il grande insegnamento che si può trarre dallo studio della mitologia. Ma non bisogna che ci rappresentiamo gli Dei come piccoli e semplici burattini; a qualunque nazione e credenza appartengano, essendo le più alte manifestazioni dello spirito umano, dobbiamo avvezzarci a trattarli più religiosamente.

Ma, quando l'odierna operetta dell'Offenbach e de' suoi imitatori è già venuta conciando gli Dei di Ellenia nel modo che sappiamo, contentiamoci che, tornando ad esumarli nel suo novelliere per ragazzi, Laura Orvieto, non solo non ne abbia fatto maggiore strazio, ma, se bene trattati con soverchia famigliarità, le abbia dato il suo brio e il suo spirito, invitandoci più tosto ad un sorriso indulgente che allo scherno, e recate in ispiccioli le storie meravigliose dell'Iliade, in modo da renderle famigliari e d'uso comune. Quando i ragazzi potranno leggere da sè i poemi omerici vedranno gli eroi e gli Dei d'Ellenia in figura più austera, più solenne, più grandiosa, e appulcare, per dirla con Dante, qualche cosa alla semplicità de' primi racconti appresi; e non sarà male questo allargamento e inalzamento d'ideali estetici sopra un fondo morale; intanto mi sembra che, oltre i ragazzi, anche letto[ri] adulti [illegible]

# Corpo diplomatico

**Accreditato presso la S. Sede al 1 gennaio 1911.**

**ARGENTINA** — Sig. Del Campillo Donaciano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Sig. Moreno D. Ilario, primo segretario.

**AUSTRIA-UNGHERIA** — S. E. il sig. Szécsen di Temerin Conte Nicolò, ambasciatore (trasferito col 12 gennaio a Parigi).
Sig. Pálffy di Erdöd conte Maurizio, consigliere e agente per gli affari ecclesiastici.
Sig. Schönborn-Buchheim conte Erwin, segretario.
Sig. Di Thurn e Valsàssina conte Alessandro, segretario.
Sig. Skrynski conte Alessandro, addetto.
Mons. . . . . . , consulente ecclesiastico.
Mons. Caisàrik Dr. Giovanni, aggiunto del Consulente ecclesiasrico.
Sig. Schwendt Giuseppe, segretario di cancelleria.

**BAVIERA** — Sig. De Ritter de Gruenstein barone Ottone, ciambellano di S. M. il Re, ministro plenipotenziario.

**BELGIO** — Barone D'Erp, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Sig. De Raymond Giorgio, consigliere.
Sig. Conte Carlo de Liedekerke, segretario.

**BOLIVIA** — Sig. Caso Gioacchino, inviato straordinario.
Sig. Caso Carlo, segretario.
Sig. Isaac Eduardo, segretario.

**BRASILE** — Sig. G. Chaves dott. Brunone, ministro plenipotenziario.
Sig. Magalhães de Azeredo Carlo, primo segretario.

**CHILI'** — Sig. Errázuriz Urmeneta Raffaele, ministro plenipotenziario.
Sig. Bello Rózás Don Giovanni, primo Segretario.
Sig. Pinto del Rio Don Carlo, secondo segretario.
Sig. Valdes Ortuzar Don Mario, addetto.
Sig. Monck don Giacomo.

**COLOMBIA** — Sig. Carmelo Arango, ministro plenipotenziario.
Sig. Diaz Guerra Raffaele, segretario.

**COSTA-RICA** — Sig. De Peralta dott. Emanuele M. ministro plenipotenziario.

**DOMENICANA** (Rep).
Sig. Mansella comm. Francesco, segretario.

**EQUATORE** —

**FRANCIA** —

**HONDURAS** —

**MONACO** (Principato) — Sig. De Wagner conte Giulio, ministro plenipotenziario.

**NICARAGUA** —

**PERU'** — Sig. De Goyeneche Don Giovanni Mariano, conte di Guaqui, ministro plenipotenziario.
Sig. Goyeneche y de la Puente Luigi, primo segretario.

**PORTOGALLO** —
Sig. De Logoaca conte ; ; incaricato d'affari.

**PRUSSIA** — Signor von Muehlberg dott. Ottone, consigliere intimo attuale, ministro plenipotenziario.
Sig. Von Bergen dott. Diego, consigliere di Legazione segretario.
Sig. Haunhorst dott., addetto.
Sig. Von Ernst, addetto.
Sig. Wollman Erberto, cancelliere.

**RUSSIA** — Sig. Boulatzell cav. Nicola, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia, ministro plenipotenziario.
S. A. S. il principe Pietro Wolkonsky, gentiluomo di Camera di S. M. l'Imperatore di Russia, segretario.
Sig. Nicola van der Gucht, addetto.
Sig. Vittorio de Heesen, consigliere di Stato attuale, agente per gi affari ecclesiastici.

**SPAGNA** — Sig. De Ojeda y Perpinán Don Emilio, Ciambellano di S. M Cattolica ambasciatore straordinario e plenipotenziario.
Sig. De Gonzalez marchese D. Gioacchino, consigliere
Sig. De Ojeda y Booke D. Giacomo, secondo Segretario
Sig. Caro y del Arroyo Bonaventura, addetto.

**URUGUAI** — Sig. Heber Jackson Arturo ministro plenipotenziario.
Sig. Pasini Frassoni conte Ferruciio, segretario.

# Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)**

## Alta Italia.

**Banchetto all'on. Calissano**

**Torino.** 8. Questa sera la colonia albese di Torino ha offerto al ristorante Molinari un banchetto in onore del Sottosegretario di Stato per l'Interno onorevole Calissano.

Al banchetto, di circa 150 coperti, hanno preso parte le più alte persomalità della colonia e molti cittadini di Alba venuti espressamente a Torino per la circostanza.

Si notavano fra gli altri l'on. Ciartoso, il comm. Bona, il conte Mirafiori, il comm. Lissone, il Sindaco d'Alba e l'avv. Bonino.

Allo spumante ha preso per primo la parola il comm. Bona, Presidente della Società albese, e quindi hanno pronunziato brevi parole l'on. Ciartoso, il Sindaco di Alba, il tenente di vascello Rogero ed altri.

A tutti ha risposto ringraziando l'on. Calissano, il quale ha cominciato con l'affermare il carattere di affettuosa famigliarità della manifestazione e rilevando la continua corrispondenza di affetti cari e sinceri.

L'on. Calissano ha brindato poi ai lavorarori modesti che non chiedono nulla ad alcuno se non alle proprie braccia ed alla clemenza del cielo ed ha detto: Pace ed amore a tutte le terre nostre.'

L'on. Calissano ha parlato quindi di tutto lo squisito sentimento della vita famigliare ad ha concluso innalzando un inno alla graziosa Maestà di Elena di Savoia che vive per la famiglia, esempio a tutte le madri e sorelle d'Italia.

Le parole dell'oratore sono state coperte da calorosi e ripetuti applausi di tutti i convitati.

Al levar delle mense è stato inviato al cavaliere di onore di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« La colonia albese di Torino riunita questa sera per festeggiare il suo Presidente onorario S. E. Teobaldo Calissano applaude alle parole di lui salutanti la Regina d'Italia esempio di ogni virtù e presidio di tutto ciò che rappresenta beneficenza, pietà ed amore degli umili.»

firmato *Il Presidente avv. Bona.*

La riunione si è sciolta verso le ore 23.

**Torino**, 8 ore 16.5 — Il treno proveniente da Roma alle 8.43, nella stazione di Porta Nuova a velocità eccessiva, urtava violentemente contro i respingenti collocati all'estremità dei binari schiantandoli e frantumandoli. La macchina uscì dalle rotaie. Lo spavento dei viaggiatori fu grandissimo. Per l'urto violento cinque persone rimasero lievemente contuse. Fu aperta un'inchiesta.

**Milano**, 8 (ore 24). Oggi si è radunato il Consiglio direttivo del Comitato regionale lombardo per la Lega nazionale contro la malaria. Erano presenti il sen. Ponti, l'on. Bignami, i prof. Alpe, Bordoni, Uffredduzi, moltissimi medici. Preso atto dell'assegno da parte del Govreno di L. 20.000, si decise d'impiegare detta somma, unitamente ad altre 5.000 lire all'opera di bonifica delle zone malariche.

Fu poi annunziato che il premio di L. 1000 per la migliore monografia pratica sulla lotta contro la malaria è stato assegnato al prof. Negri dell'Università di Pavia, il quale riversò la detta somma al fondo per combattere la malaria.

— Oggi alla Camera del lavoro ebbe luogo l'annunciato comizio « pro Durand » Pochissimi gl'intervenuti tutti anarchici. Alcuni oratori parlarono alle pànche. Uscendo, i quattro libertari tentarono una dimostrazioncella, che svanì subito tra l'indifferenza della cittadinanza.

**A Giuseppe Fasce**

**Genova**, 8 — Nella sala delle adunanze della Società di mutuo soccorso operaia di S. Teodoro, la presenza del fratello e del nipote dell'on. Giuseppe Fasce, è stato inaugurato un busto in memoria del compianto uomo di Stato, che di quel Sodalizio fu presidente onorario.

Ha tenuto il discorso commemorativo il signor Ughetto, amico del defunto.

## Italia Centrale.

**Fermo**, 8. Ieri sera al Circolo Filologico dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo l'avv. Arturo Leti tenne un'applaudita conferenza sul tema: « Poeti Fermani ».

— Pure ieri sera nel salone del Convento di S. Chiara ebbe luogo la solenne premiazione delle cento artigianelle che frequentarono la scuola dell'Istituto femminile.

La premiazione venne preceduta da un trattenimento musicale.

**Ancona**, 8 — Dopo una latitanza di due anni si è costituito in carcere l'ex-cassiere della ditta Jona, Arturo Gaggiotti, imputato di incendio doloso e di appropriazione indebita qualificata e continuata per parecchie centinaia di migliaia di lire. La scoperta avvenuta due anni or sono, delle infedeltà del Gaggiotti, destò enorme impressione, tanta era la stima ch'egli godeva presso la cittadinanza.

**Pisa** 8. — Si era qui sparsa la voce che la casa ove è morto Giuseppe Mazzini e che fu dichiarata monumento nazionale sarebbe stata adibita a sede di ufficio comunale. Tale notizia che sucitò commenti non lusinghieri, è priva di fondamento. La casa, divenuta proprietà dello Stato sarà invece destinata a raccogliere i ricordi mazziniani del Risorgimento italiano attinenti all'opera del grande agitatore.

**Ascoli Piceno**, 8 (ore 21.30). Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative comunali per la nomina di trenta consiglieri.

La scheda dell'Unione dei partiti popolari è riuscita completa, causa l'astensione assoluta del partito costituzionale.

La votazione si è svolta nella massima calma. Su 2300 elettori iscritti votarono 1012. I giovani liberaoi all'ultimo momento presentarono una scheda di minoranza, che fu accolta con molta simpatia.

Il primo eletto del blocco fu il dott. Luigi Mazzoni, che fu già sindaco, con 708 voti; vengono poscia tra i primi: dottor Latini 703, avv. Benito Mari 699, cav. Rinaldo Doria 685, ultimo Francosso Fiori 512.

I quattro candidati della minoranza eletti sono: avv. Augusto Franchi con v. 365, avv. Domenuco Alessandrini 315, Domenico Tommasi 290, avv. Caucci 286.

Una candidatura protesta contro il blocco sul nome dle merciaio ambulante Mariano Carlini ebbe 237 voti. Per le frazioni vennero eletti tutti e sei i candidati del blocco.

**Perugia**, 9 (ore 21.30). Nella sede della Borsa dei commercianti si tenne oggi una numerosa adunanza di soci della Cassa mutua pensioni di Torino nello scopo di escogitare i mezzi migliori per poter rientrare in possesso delle quote versate.

Si deliberò d'invitare tutti i deputati dell'Umbria a sollecitare le autorità e il Governo ad intervenire per tutelare gl'interessi dei soci, ottenendo il rimborso senza ostacoli e formalità degali.

Si telegrafò al Presidente del Consiglio on. Luzzarti di affrettare la pubblicazione dell'inchiesta e di invitare i soci di tutta Italia per un'azione collettiva.

## Italia Meridionale

**Taranto**, 8 ore 3.10 — Oggi ebbe luogo un corteo di protesta per i fatti del 31 dicembre sc. Riuscì numerosissimo. Non si ebbero a lamentare disordini grazie alle misure prese dall'Autorità. In piazza Fontana parlarono parecchi oratori.

(S) **Altavilla Irpina**, 8. Hanno avuto luogo stasera i solenni funerali delle sette vittime del disastro minerario. Oltre i sette morti vi sono 9 operai feriti, 4 dei quali si trovano un condizioni gravissime.

E' stato accertato che la catastrofe avvenne in seguito all'enorme sviluppo di anidride solforosa provocato dall'accensione delle mine.

## Provincia Romana

**Civitavecchia**, 8 — Questa mattina col diretto da Roma delle 10.50 è giunta la salma del senatore marchese Guglielmi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al corteo imponentissimo hanno preso parte un battaglione di fanteria con musica e bandiera, tutti i corpi armati del Comune, tutte le autorità civili e militari nonchè i sodalizi di Civitavecchia con bandiere. Seguivano il feretro circa 30 carrozze con numerose corone.

— Oggi, genetliaco della Regina Elena, tutti gli edifizi pubblici e le navi in porto hanno le bandiere issate. Questa sera il concerto militare suonerà sulla piazza Vittorio Emanuele.

**Frascati**, 7. — *Appalto del dazio Consumo.*

Per questa mattina alle ore 10 era fissato l'esperimento di licitazione privata per l'appalto del dazio consumo. Erano state invitate a presentare offerte le ditte Trezza. Genovesi. Amadasi. Buonaccorsi. Scaramella Manetti e Mion. Fino alle ore 11 però era pervenuta al banco del sindaco soltanto l'offerta della ditta Scaramella; sicchè si è rinviata la licitazione alle ore 15 di martedì prossimo.

L'offerta è stata restituita sigillata al rappresentante della ditta Scaramella. Oltre ai consiglieri e agli assessori comunali, assisteva molto pubblico..

**Viterbo**, 8 — Ieri sera, alle 19, col treno n. 2014 sono arrivati i 31 detenuti per il processo Cuccolo. Sulla banchina della stazione si trovavano il sottoprefetto cav. Guadagnini, il capitano Masi, il commissario Caputo e numerose guardie e carabinieri. I detenuti vennero fatti salire su due furgoni, che li condussero al Penitenziario di Gradi.

In città l'aspettazione per il processo è grandissima. Il presidente della Corte d'Assise, comm. Bianchi, non è ancora giunto a Viterbo.

# Scienze e Lettere

## Alla Società Geografica

Ecco un breve riassunto della Conferenza sulla Mongolia e sul Se-Ciuan, che avrebbe dovuto tenere il colon. russo Koslow e che è stata invece letta avanti a sceltissimo e numerosissimo pubblico, dal segretario, generale comandante Roncagli:

La spedizione organizzata dalla Società Geografica Imperiale di Pietroburgo ed equipaggiata a spese dello Czar, si componeva oltre che del colonnello Kozlow del geologo Cernow, del topografo Napalcew, di un preparatore naturalista e di una scorta di dieci cosacchi. Partita da Kizchts, al confine cinese, nel dicembre 1907, si diresse verso Urga con un freddo intensissimo persino di 47. C. sotto zero, volse verso l'Alascian e pervenne al Tukhunnor, lago oggigiorno disseccato e sostituito da una crosta di sale di qualche centimetro di spessore su 5 Kilometri d'estensione. Attraversò poi da nord a sud il deserto di Gobi, abitato da Mongoli nomadi, fieri delle loro antiche tradizioni, movendo in direzione del fiume Edzin-gol, presso il quale, in mezzo alle sabbie del deserto, scoperse le rovine di Charachote (la città nera), una città morta, scomparsa e ignorata da secoli. Gli scavi ivi eseguiti diedero ottimi risultati, poichè tra le rovine che ricoprono un quadrato di 500 metri di lato furono trovati un migliaio di libri e circa 400 manoscritti in sette lingue, statue e dipinti di Budda, monete, vasi d'argento e di porcellana e preziose reliquie in un *suburgan* o monumento funerario. Terminati i lavori di scavo la carovana varcò la depressione di Goidso e il deserto mongolo e arrivò a Ting-Juan-ing, importante città mongola-cinese posta in mezzo ad una verdeggiante oasi, con densa popolazione dedita all'agricoltura. Per l'Alascian quindi, rilievo montuoso di carattere desertico e privo d'acqua e seguendo in parte l'Hoang-ho i viaggiatori giunsero a Hsi-ning, sede di un vice Re cinese, il quale, dopo molto tergiversare, diede a Kozlow il permesso di recarsi al Cocu-Ner e di esplorarlo. Due compagni del Kozlow, saliti sopra un battello smontabile, visitarono l'isolotto di Cuissu, abitato da tre monaci, i quali vivono completamente separati dal mondo, salvo quando negli inverni rigorosi l'acqua gela e permette ai pellegrini di andare a visitarli. I Tre eremiti Tanguti possiedono un cavallo, duecento capre e montoni e hanno addomesticato 8 volpi; hanno cura delle cappelle, delle tombe e delle immagini dei santi sparse sull'isola. Il Kozlow visitò poi il grande convento buddista di Cumbum fondato or son 5 secoli i cui 4 templi dai tetti dorati sono abitati da oltre 2000 monaci, esplorò la regione montuosa di Amdò, ove ebbe a sostenere un fiero attacco da parte dei monaci Tanguti e stando sempre all'erta si spinse a sud fino al celebre monastero di Labrang, più grande e più ricco ancora di quello di Cumbun; indi, riattraversato il deserto, ritornò a Chara-chote, completando gli scavi e ricco del prezioso materiale, rientrò in patria nei primi mesi del 1910.

# Congresso delle Università popolari

(S) **Milano**, 8 — Per iniziativa dell'Unione italiana per la educazione popolare è stato inaugurato stamane nel Salone dell'*Umanitaria*, il Congresso delle Università e biblioteche popolari intervenuti più di 300 congressisti e moltissime notabilità.

Al banco della presidenza hanno preso posto il Presidente dell'Unione ing. Saldini, gli on. Comandini e Turati, il commissario R. Gallotti, l'avv. Alessi dell'*Umanitaria*, gli on. Ellero, Samoggia e Romussi.

Il presidente ing. Saldini, in brevi parole, ha detto come l'Unione per l'educazione popolare si sia imposta il dovere di soccorrere intellettualmente le classi operaie: invoca perciò l'ausilio delle leggi e la cooperazione dei privati per questa opera benefica di riscatto popolare.

L'on. Turati ha pronunciato, indi, applauditissimo il discorso inaugurale.

L'ing. Saldini ha letto le adesioni tra le quali quelle del ministro della pubblica istruzione, on. Credaro dei senatori Majnoni d'Intignano, Mangiagalli, Pullè e di diverse Associazioni d'Italia.

L'avv. Alessio ha parlato por l'*Umanitaria*.

**Milano**, 8 (ore 24). — Nel pomeriggio il Congresso udì la lettura della relazione Comandini sul tema « Patronato scolastico », che venne applaudita, E su di essa fu aperta la discussione.

Alla discussione presero parte il direttore didattico Crotti, Linda Malnati, il pubblicista Agostinoni e l'on. Turati.

Quest'ultimo combattè la proposta della tassa scolastica avanzata dal Crotti. Dopo animato dibattito fu approvata la prima parte dell'ordine del giorno Crotti, riflettente la necessità dei patronati scolastici, e fu respinta la seconda parte, nella quale si propone la tassa scolastica.

Fu poi approvato ad unanimità un ordine del giorno Agostinoni, col quale il Congresso plaude alla relazione del prof. Corradini, dichiara di approvare e di incoraggiare l'opera di propaganda compiuta dall'Unione ed augura che l'opera stessa si diffonda sempre più così da conquistare tutto il paese.

Una viva discussione s'impegnò tra il libertario avv. Molinari e l'on. Turati cirda l'indirizzo delle Biblioteche e Università popolari nei riguardi della religione. Secondo il Molinari l'indirizzo dovrebbe avere carattere deciso antidogmatico e positivista; sostenne invece l'on. Turati doversi mantenere l'assoluta neutralità. Il Congresso diede ragione all'on. Turati votando all'unanimità l'ordine del giorno da lui presentato nel senso suesposto.

Fu poi approvata una proposta della professoressa Regina Terruzzi tendente ad invitare il Governo ad autorizzare le Biblioteche carcerarie a far parte della Federazione nazionale delle Biblioteche popolari.

# Drammi di terra e di mare.

**Il terremoto nel Turkestan russo.**

**Taschkent**, 8 — In seguito al terremoto avvertito la mattina del 4 corr. molte persone, che si trovavano in località montuose lungo strade alpestri, sono morte essendo precipitate nei burroni per le violente scosse.

***

Dalle notizie raccolte dagli Osservatori, esteri, risulta confermato che il terremoto di cui trattasi è stato di carattere catastroffco, probabilmente più violento di quelli di Messina e di San Francisco.

In parecchi Osservatori i sismografi furono fortemente danneggiati.

***

Il Turkestan russo è più frequentemente e con maggiore violenza scosso di ogni altra regione della cosidetta zona dei terremoti, i quali hanno origine dalle montagne ed altipiani giganteschi fra la catene dell'Imalaia e del Tienscian; tali scosse sono raramente accompagnate da gravi perdite, a cagione della poca densità della popolazione; 1 milione di abitanti e 600.000 chilometri quadrati.

Negli ultimi anni due grandi disastri si ebbero nelle vicinanze di Taschend.

Nell'ottobre 1907 nel distretto di Karadagh, un 500 chilometri a sud di Taschend, vi fu un terremoto con 10.000 vittime circa.

Cinque anni prima si era avuto altro terremoto con altrettante vittime presso Andigan all'estremità della ferrovia russa al piede dei monti Tienscian.

**Scontro ferroviario a Berlino.**

(S) **Berlino**, 8 — Iersera due treni della ferrovia urbana, che erano completamente gremiti si sono urtati alla stazione di Stalau-Rummelsburg.

Cinque vetture sono deviate. Trentacinque persone sono rimaste leggermente ferite.

# TEATRI ed ARTE

**Anfiteatro Corea.** — 15. concerto orchestrale — *Eugène Ysaye, B. Molinari.* — La solita immensa folla plaudente ieri per 3. concerto del violinista Ysaye, che tanto dopo il concerto num. 3 in *si min.* di Saint Säens, quanto nel meraviglioso concerto n. 1 di Bruch fu fatto segno ad ovazioni vivissime. Di quest'ultiimo pezzo l' Ysaye eseguì mirabilmente in special modo l'*adagio*.

Assai applaudito anche il m. Molinari, che diresse con efficacia e finezza l'*ouverture Rosamunde* di Schubert e l'*Holbeig suite* di Grieg.

Domani alle 16 concerto per soli, coro e orchestra diretto da Lorenzo Perosi.

***

**R. Accademia di S. Cecilia.** — Lunedì 9 gennaio alle 16 la pianista signora Rina Ciano-Weiss offrì cortesemente un' audizione, eseguendo musica di Franck, Brahms, Sgambati e Liszt.

***

**Conservatorio di Parma.** — Il m. G. A. Fano, direttore del Conservatorio da vari anni, ha dato le dimissioni, che sarebbero a quanto pare, determinate da dissidi nel Ministero della P. I. circa l'organico nel personale dei Conservatori.

***

**Un'audizione.** — Ieri sera il maestro Cristiani ha riunito nella sua casa i critici musicali dei giornali cittadini ed alcuni amici, per una audizione della sua opera *Graziella*.

L'argomento del nuovo melodramma è tenue e l'azione ideata dall' autore del libretto sig. Tioli, si svolge con grande semplicità.

La musica che riveste l'azione è gentile, tal volta vigorosa ed ispirata, come nel primo atto, nell'intermezzo, nel finale dell'ultima parte e, pur non destando grande commozione si ascolta con piacere,

# SPORTS

**Caccia alla volpe.** — Ricordiamo che la caccia avrà luogo oggi 9 a Casal di Morena fuori la porta S. Giovanni.

**Tiro al piccione a Montecarlo**

*(Nostra corrispondenza).*

**Monte Carlo**, 8. — *(Gindre)*, Ventidue tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Gajoli (distanza fissa a metri 26 ¼.

1° e 2° divisi fra i signori Crozier e principe di Caraman-Chimay i quali uccisero ciascuno 10 piccioni con dieci colpi.

3° signor Stegman, il quale tirando pure dieci colpi uccise nove piccioni..

Le altre *poulas* furono vinte dai signori De Gernon, Ker, Hans Marsch, Owers.

Domani 9 premio di gennaio (*handigar*).

# Mercati italiani ed esteri.

**Cereali.**

*Ancona*. — Grano Marche lire 27.50 a 28.50 - id. estero (Plata) 28 a 28.50 - orzo comune 22.75 a 24.

Fagioli di Romagna L. 29 a 30 - id. misti 24 a 25 - fava da biada 18.75 a 19 - ceci 30 a 34.

Riso Romagna Cimone 1° L. 53 a 55 - id. cimone 2° 50 a 52 - id. puglione 43 a 46 - id. giapponese brillato 40 a 41 - id. id. camolino 36 a 37.

*Borgomanero*, Frumento L. 25 a 26 - segale 18 a 19 - meliga 17 a 19 - riso 32 a 49 - miglio 18 a 19 - orzo 29 a 30 - avena 20 a 21 - fagioli 26 a 29 - patate 7 a 9.

*Torino*. — Frumenti fini di Piemonte L. 26.50 a 27.25 - esteri teneri di forza 27.75 a 28.75- id. comuni Danubio 27.50 a 28.50 - frumentoni fini di Piemote 20 a 21 - id. mercantili 18 a 19 - id. esteri fini 18 a 19 - id. mercantili 16.50 a 17 - segale nazionale 17.25 a 18 - id. estere 19 a 19.50 - avene nere di Piemonte 20 a 22 - id. comuni 19 a 19.50.

*Messina*. — Frumenti bianchi Australia L. 32.50 - id. Blutein 32.25 - id. rossi mojorche Sicilia 31 - frumentoni rossi Plata 20 - id. id. Odessa 18 - orzi di Smirne 22.50 - id. Sicilia 20.50 - avena di Sicilia 23 - id. Smirne 20 - fagiouli bianchi 26 - id. rossi Sicilia 23 - id. canarii Odessa 32 - ceci di Smirne grossi 32.50 - id. id. di Sicilia 35 - piselli Odessa 36 - lenti 22 - id. Sicilia 18 - fave bianche di Leinforte 24 - id. altre provenienze 22 - id. uso foraggio 17.50.

**Burro e formaggi.**

*Roma*. — Burro di Milano 1ª qaul. 3 a 3.05 - id. 2ª 2.85 a 2.90.

Formaggio cavallo 1ª L. 190 a 200 - id 2ª 150 a 160 - id. 3ª 100 a 105 - Marzolina di bufala (entro dazio) 210 a 225 - id. di vacca 200 a 220 - pecorino vecchio 225 a 230 - ricotta a tutto marzo 50 a 65 - da marzo in poi 30 a 40 - di rivedita 85 a 90.

*Ancona*. — Burro 1ª 290 a 300 - lardo 165 a 175 - strutto 160 a 165 al quintale.

Formaggio Marche L. 260 a 270 - parmigiano 1ª stravecchio 315 a 330 - id. 2ª 270 a 280 - uso Emmental 200 a 210.

*Modena*. — Formaggio di grana oltre 3 anni 290 300 - id. 2 anni 1ª qualità 250 a 270 - id. 2ª 225 a 235 - un anno 1ª qualità 215 a 225 - id. 2ª 170 a 108 - dell'annata 1ª qualità 170 a 173 - id. 2ª 110 a 125.

*Udine*. — Burro di latteria lire 3.20 a 3.30 - comune 3 a 3.20.

Formaggi da tavola L. 160 a 200 - pecorino vecchio 280 a 300 - lodigiano vecchio 230 a 260 - id. stravecchio 280 a 310 - parmeggiano vecchio 220 a 250 - id. stravecchio 250 a 300.

**Vini.**

*Foligno*. — Bianco L. 38 a 45 - rosso 45 a 50.

*Città di Castello*. — Bianco a 40 - rosso 40 - 45.

*Norcia*. — Bianco L. 30 - rosso 35 a 40.

*Orvieto*. — Bianco L. 40 a 50 - rosso 40 a 45.

*Perugia*. — Bianco L. 33 a 35 - rosso 40 a 45.

*Terni*. — Bianco L. 30 a 39 - rosso 30 a 39.

*Roma*. — Vino romano sul posto L. 45 a 50 - Frascati, Grottaferrata a Marino 1ª qual. 50 a 55 - Monte-Porzio 40 a 45 - Genzano e Civita Lavinia 40 a 45 - Albano 40 a 45 - Velletri bianco 37.50 a 40 - rosso 37.50 a 40 - Zagarolo e Palestrina 35 a 37.50 - Monterotondo 40 a 45 - Olevano romano 45 a 50.

**Olio e petrolio.**

*Nuova York*. — Petrolio raffinato in casse 9.40 - id. Standard 7.40 - id. Filadelfia 7.50.

*Foligno*. — Olio sopraffino 180 a 190 - da ardere 110.

*Genova*. — Olio d'oliva Riviera di Ponente finissimo da lire 190 a 210 - Bari extra 170 a 175 - fino da 165 a 170, - Bitonto extra 205 - Molfetta extra da 205 a 215 - id. mangiabile da 190 a 195 - Calabria da 165 a 175 - Sardegna fino da 185 a 195.

*Nuova York*. — Olio di cotone per maggio a 10.85.

**Bestrame.**

*Milano*. — Peso morto. Buoi 1ª 2.21 — 2.20 - Vacche 1ª 2.01 — 2.10 - 2ª 1.75 —1 195 - 3ª .46 — 1.53. Tori 1ª 1.78 — 1.92 - 2ª 1.75 — 1.72. Vitelli maturi 1ª 2.20 — 2.26 - 2ª 2.11 — 2.16.

*Bologna*. — Maiali di razza romagnola da L. 111 a 141.

*Borgomanero*. — Buoi grassi L. 335 a 450 al capo - id. da lavoro da 345 a 400 - manzi da 340 a 350 - giovenche e vacche grasse da 360 a 420 - id. fattrici da 350 a 360 - vitelli grassi da 120 a 145 - lattonzoli da 50 a 65 - maiali da 25 a 80 - pecore da 22 a 42 - capre da 23 a 27.

*Castelponzone*. — Suini a peso vivo L. 1.15 a 1.16 - id. morto 1.25 a 1.30 al chilog.

*Cremona*. — Buoi da macello L. 90 a 105 a peso vivo e 175 a 185 a peso netto - buoi da lavoro 90 a 1400 al paio - tori 80a 90 a peso e 400 a 650 a capo - vacche da macello grasse 350 a 600 - id. magre 200 a 300 al capo - vacche da frutto 400 a 650 al capo - vitelli maturi 125 a 140 a peso vivo e 170 a 185 a peso netto.

*Desenzano*. — Buoi 850 a 1500 - vitelli da 500 a 800 - vacche da 330 a 450 al paia; - maiali da 1.20 a 1.30 al chilogramma.

# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

LUNEDI' 9 Gennaio 1911 — s. Vitale m.
Leva il sole alle 7 39 m. — Tramonta alle 4.54
Leva la luna alle 0.26 s. — Tramonta alle 1.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 7 Gennaio 1911 — alle ore 18

**In Europa**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburg. | 10.6 | sereno | Nizza | 3.6 | sereno |
| Amburgo | 1.9 | coperto | Zurigo | 5.4 | nebbioso |
| Vienna | 1.4 | coperto | Costantin. | — | — |
| Madrid | 2.6 | sereno | Malta | 12.8 | 1/4 coper. |
| Parigi | 1.5 | coperto | Atene | — | — |

**In Italia**

| CITTÀ | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | minim. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 6.6 | [illegible] | legg. mosso | 9 3 | 5.2 |
| Torino | -3.0 | sereno | — | 2.8 | -3.2 |
| Milano | -2.4 | sereno | — | 5.0 | -3.5 |
| Venezia | 2.0 | sereno | calmo | 7.0 | 1.4 |
| Bologna | 1.9 | 1/4 coperto | — | 4.1 | 1.7 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 6.0 | coperto | agitato | 7.2 | 4.0 |
| Firenze | 3.4 | sereno | — | 8.4 | 2.2 |
| Roma | 2.2 | 3/4 coperto | — | 9.3 | 1.7 |
| Bari | 7.8 | piovoso | mosso | 8.2 | 4.2 |
| Napoli | 7.3 | coperto | calmo | 9.6 | 8.8 |
| Caggiano | — | — | — | — | — |
| Tiriolo | 4.0 | nebbioso | — | 8.7 | -1.0 |
| Palermo | 9. | piovoso | legg. mosso | 14.5 | 6.5 |
| Messina | 10.9 | piovoso | calmo | 11.6 | 9.7 |
| Cagliari | 4.0 | sereno | legg. mosso | 12.0 | 0.0 |

Probabilità; venti moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono al Nord, Centro e Sardegna; altrove cielo nuvoloso con pioggie sparse e mare mosso od alquanto agitato.

**A Roma**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 770,4. Termometro centigrado massima 10 5 minima 1,7.

Umidità relativa 61 assoluta 4.86. Vento a mezzodì N.

Stato del cielo: sereno.

**Bisenso.**

Legno e ferro a stringer serve.
Per lei umor nel tino ferve.

*Spiegazione del passatempo precedente*

NO - MI - NA

---

drezza delle quali l'autrice ha fiorite le sue storielle mitiche.

***

Come Diego Angeli romanziere per i grandi e specialmente per le grandi, sia divenuto novelliere per i piccoli, egli stesso ci spiega in una specie di grazioso proemio all'elegantissimo volume di novelline popolari da lui raccolte sotto il titolo: *Stretta la foglia* con cui il novellatore o la novellatrice suole, nelle veglie contadinesche toscane, conchiudere il proprio racconto, cedendo la parola e invitando un compagno o una compagna a proseguire (*Stretta la foglia, stretta la via, dite la vostra che ho detto la mia*). Egli ha avuto modo e tempo di erudirsi nella novellistica letteraria di origine popolare; ma ricorda particolarmente, con una specie di soave nostalgia, i racconti vivi, che nella sua fanciullezza, egli con l'animo sospeso ed attento, ha raccolto dalle labbra della sua bambinaia i o di qualche comare del villaggio. Solamente egli può ingannarsi un poco stimandoli novelle schiettamente italiane, mentre che, sia pure con qualche nuovo accento e colorito nostro, ripetono molti motivi comuni alla fiaba di tutta la tradizione indo-europea. L'Angeli ha certamente fatto benissimo, nel mettere insieme il suo manipolo di tredici novelle, ad attenersi a novelline italiane e specialmente toscane, perchè in tal modo egli ha potuto conformarsi meglio ai sentimenti nazionali del piccolo popolo al quale le destinava. Ma sarebbe imprudente ogni tentativo di persuadere chi legge od ascolta queste novelle ben scelte e narrate con molta grazia che è proprio roba nostra e solamente nostra, benchè si ritrovi, con poche varianti, da un capo all'altro d'Italia: « Io ho voluto, egli scrive, rivolgendosi ai nostri fanciulli, raccogliere qui, per voi, quelle novelle che sono novelle del popolo e schiettamente italiane. E' bene che accanto alle avventure meravigliose delle fate dai capelli d'oro, accanto alle immaginazioni fantastiche dei poeti stranieri e nostrani, i quali molte volte hanno attinnto alle storie di quelli senza tener conto delle traedizioni popolari nostre - impariate a conoscere quello che da secoli e secoli si va ripetendo ai bambini italiani, formando così nell'animo loro quel tanto di sogno che vi accompagnerà durante tutta la vita. Le mie novelle non sono nuove, perchè corrono sulle bocche di tutte le comari dei villaggi italiani, e si ripetono a veglia così nei casali della campagna romana come nelle fattorie toscane; così all'ombra dei pioppi di Brianza, come sotto le siepi carnose dei fichi d'India, sulle balze dei monti siciliani. Non sono nuove, perchè gli studiosi di tradizioni popolari, dal Pitrè all'Imbriani, dal prof. Gherardo Nerucci ad Angelo De Gubernatis le hanno stampate nelle loro raccolte. Così che io ho fatto solamente l'umile ufficio del raccontatore, cercando di mantener loro quella semplicità di stile, e quella rapidità di azione che era ai miei orecchi di bimbo un pregio grande, allorchè me le narrava la mia bambinaia, nelle lunghe ore d'un inverno fiorentino ».

Ma Diego Angeli ha fatto qualche cosa di più. Sappiamo dal Petrarca che egli aveva, in gioventù, intesa a Napoli la novella popolare che fornì la trama alla Griselda del *Decamerone*; ma il nuovo raccontatoro ne fece a suo tempo un piccolo capolavoro; con la stessa maestria, il Perrault e M.me d'Aulnoy rilavorarono la fiaba del popolo, facendone un'opera d'arte; e D. Angeli ha il merito d'avere, alla sua volta, accresciuto con le grazie di una scelta e vivace favella prettamente toscana, il fascino di un racconto semplice nel suo stesso carattere meraviglioso. Le illustrazioni finissime del Brunelleschi hanno poi naturalmente aggiunta all'elegante strenna una singolare attrattiva.

***

Così le ingegnose illustrazioni di Duilio Cambellotti sono venute a crescere il pregio dei *Racconti di Sorella Orsetta*, nome che questa volta Teresah ha voluto prendere, come autrice di novelle umoristiche e fantastiche per i bambini; nelle quali entrano in iscena non solo animali, ma oggetti inanimati, ai quali si impresta un'anima, come, per esempio, a un paio di occhiali. Forse in alcuna di queste novelle, si sente un po' di sforzo; ma se il volume non contenesse altro gioiello che il racconto intitolato. *Gli orecchi del mare* per questo solo gioiello, bisognerebbe saperne grado all'Autrice. Chi ha inteso una vibrante conferenza di Teresah al Collegio Romano, sa quanto questa poetica scrittrice sia innamorata del mare. Nessuna meraviglia dunque che il mare le abbia inspirato la sua storia più bella e più commovente. La piccola Annuccia, figlia di marinaio, ha sentito che le onde si parlano fra loro; se le onde si parlano, devono anche avere una bocca; e le onde avevano veramente portato piùvolte al padre marinaio i baci e le carezze che gli mandava a traverso il mare la sua bimba Annuccia; ma Annuccia s'era pure immaginato che il mare potesse avere orecchi, ed, avendo adocchiata, in mercato, una bella conchiglia, si fissò nell'idea che l'orecchio del mare fosse in quella conchiglia, e mostrò al babbo l'impazienza d'averne una! Domandandole il babbo, perchè il la bimba rispose: « Perchè quando tu sarai per mare, ed io avrò una cosina da dirti, accosterò la bocca, così, all'orecchio del mare, come faccio coi tuoi orecchi, e gi dirò la cosina. Il mare poi, penserà lui a riportartela. » Il marinaio comprese e gustò quel pensiero affettuoso, fece economie e comprò la conchiglia per regalarla alla bimba; quindi partì sulla nave Sant'Anna e chi vuole ora sapere il resto della storia acquisti il libro; ogni mia analisi, come ogni sunto la guasterebbero. Può darsi che la storiella sia anche vera, e che in essa non sia entrato nulla di fantastico; ma il modo delicatissimo di raccontarla che ha seguito Teresah la rende assai più commovente; ed ogni bambina che farà, a traverso queste pagine la conoscenza di Annuccia, dovrà certamente innamorarsene.

***

Chi ama il romanzo giudiziario combinato col romanzo di avventure alla Jules Verne s'interesserà forse a questo nuovo giro del mondo a cavallo d'un parallelo, non già per fare nuove scoperte geografiche, ma per ricercare gli autori d'un grave delitto, per cui fu deportato ad un bagno penale alla Senegambia l'innocente capitano D'Alimand, e per ottenere conseguentemente la revisione di un processo giudiziario. Il rumore immenso fatto intorno al capitano Dreifus commosse il mondo intiero perchè fondato sopra una dolorosa relatà contemporanea; ma potrà destare un vero interesse un nuovo romanzo immaginario sullo stesso tipo? Per quanto molti episodi possano apparire drammatici, e si passi di sorpresa in sorpresa nella caccia che i bracchi del giornalismo danno a traverso il mondo ai veri delinquenti per rintracciarli, e il risultato di questo viaggio meravigliosi si battezzi dai giornalisti americani come *il più gran successo giornalistico del secolo* un romanzo giornalistico scritto, a due mani con uno stile forse un po' troppo da giornalista, potrà poi tener desta la curiosità e sospesa l'attenzione per molto tempo nell'animo di molti lettori? Naturalmente il romanzo termina con la frevisione del processo; e il nuovo processo viene a far tanto nuovo rumore a Parigi che noi veniamo assicurati non essersi mai visto nulla di simile, se non forse al tempo del processo Dreyfus » e si può credere facilmente, poichè, nel campo dell'immaginazione, lo stesso Giove Tonante può essere superato.

***

Antonio Beltramelli non ha viaggiato a cavallo di alcun parallelo alla ricerca di alcun delinquente; ma, correndo dietro un sogno, come un certo vecchio suo parente errabondo, lo zio Cristoforo, ch'egli nel proemio ricorda affettuosamente, detto « il viandante », egli si è trasportato dai deserti africani al mar glaciale, notando e fantasticando, con occhio ed anima di pittore e di poeta. Se bene il Beltramelli abbia camminato molto, egli si è pure molte volte fermato, e, dove si fermò ha guardato bene; onde ne sono usciti fuori ritratti e paesaggi parlanti e vivaci; talora, come in Tunisia, egli si pose anche in ascolto delle favole e novelle che si raccontano tra loro gli Arabi; così egli ci ha potuto dare una variante della favoletta popolare che corre pure in Toscana su le nozze della formica col grillo. Il Beltramelli, quando può, coglie sulla via, fiori e sorrisi, e alcuna volta, sosta per poco, nella solitudine, per correre dietro una visione di sogno.

Ora, nel libro d'un *vagabondo*, come l'autore stesso vuol considerarsi, non si può di certo, aspettarsi ad alcuna unità di direzione e di impressioni. Già ogni viaggiatore un po' fantastico, prima di visitare un paese che lo attrae, s'è già formato una certa idea poetica del luogo dove egli si lascerà trasportare e innanzi alla realtà delle cose che gli si presentano agli occhi, egli talora troverà motivo di esaltare le sue immaginazioni, altre volte invece proverà amare delusioni, poichè alcuni dei sogni orientali o ellenici o anche nordici, sfumano e si dileguano.

Il mare glaciale, intanto, il Beltramelli l'ha appena intraveduto. Un proverbio della Lapponia dice: *Meglio è andare che stare*; e il viaggiatore, che aveva piena la mente delle visioni luminose del Jonio, dell'Egeo e delle rive mediterranee, che sognava ancora di Saffo e di Nausicaa, anche per la perversità della stagione, in quella brulla, povera, sudicia regione quasi polare, ha provato uno stringimento al cuore ed una nausea che lo resero soltanto impaziente di uscirne. Quindi le sue note, prese su le rive del mar glaciale sono brevi e fugaci e si risentono forse troppo del grave malumore del viandante. Ma chi lo segue invece nel mare della luce, a traverso queste pagine che splendide incisioni e cromofotografie rendono più seducenti, può inebbriarsene; e se il lettore non può ritentare, per suo conto, il viaggio luminoso, si lascia volentieri trasportare sulle ali della fantasia del buon descrittore che sopra il suo solco ha raccolto e ci ha fatto vagheggiare numerose perle.

**Angelo De Gubernatis**

# Una festa civile a Torino

**Torino, 8.** — Alle ore 10, stamane ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di Carità di Torino, all'erezione della quale hanno concorso il Municipio, l'Istituto dell'Opera Pia di S. Paolo e la Cassa di Risparmio con intervento del sottosegretario di Stato per l'interno, on. Calissano, dei sen. on. Badini-Confalonieri, Bertetti, Cibrario Angelo Rossi, Chiesa e Frola, dei dep. on. Daneo, Panié, Rebaudengo, Cesare Rossi, Di Rovasenda Cirtoso, Grosso-Campana e Casalini Giulio, del sindaco, sen. Teofilo Rossi, del prefetto, comm. Vittorelli, del P. P. e del P. G. della Corte di Cassazione, del P. P. e P. G. della Corte di Appello, di tutti i capi degli istituti di beneficenza di Torino, di molti invitati e numerose signore.

Parlò primo il cav. Calandra, sul funzionamento della Congregazione, facendo una relazione particolareggiata del patrimonio e della beneficenza della Congregazione di Carità durante l'ultimo ventennio. Ricordato che nell'occasione dell'inaugurazione della nuova sede, sarà anche fatta una elargizione straordinaria di L. 10000 in memoria del suo maggiore benefattore Giorgio Iatleur, egli portò un saluto ed un ringraziamento all'on. Calissano, ed ha letto il seguente telegramma inviato al gentiluomo di servizio di S. M. la Regina:

« La Congregazione di Carità, oggi, genetliaco di S. M. la Regina Elena, inaugurando la sua nuova sede, con l'intervento di S. E. Calissano, autorità e rappresentanti delle Opere Pie, prega V. E. voler porgere devoti omaggi a S. M., che nelle opere di carità e di beneficenza è a tutti nobilissimo esempio »

Il discorso del cav. Calandra fu salutato alla fine da vivi applausi. Seguì il sindaco di Torino, che portò un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti tutti, ed un saluto speciale all'on. Calissano, onore della deputazione piemontese.

Torino ricambia con affetto materno, la devozione dell'on. Calissano per questa sua seconda patria, e ringrazia pure il cav. Calandra, ed il prefetto, comm. Vittorelli, collaboratore più valido al progresso di Torino, augurandosi che tutti cooperino al miglioramento delle classi povere. Portò infine l'augurio di Torino all'opera benefica ed indefessa della Congregazione di Carità.

### Il discorso dell'on. Calissano.

Dopo i calorosi applausi che hanno salutato la fine del discorso del sindaco, si è alzato a parlare, fra l'attenzione generale, l'on. sottosegretario di Stato.

Dopo il rituale saluto ed espresso il suo compiacimento nell'assistere all'odierna festa per l'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di Carità, la cui amministrazione, senza menomare in alcun modo il patrimonio dei poveri, per il concorso munifico della sempre esemplare Torino e di altri benemeriti istituti, ha voluto dare nuovo ed ordinato collocamento ed adattamento ai suoi servizi, sotto la guida di un tecnico e valente e generoso, rileva che l'intervento del Governo a questa funzione è l'espressione di gradimento con cui i poteri dello Stato accompagnano le varie manifestazioni dell'attività degli istituti volti alla pubblica beneficienza, e specialmente di quelli ai quali sono affidati, nel comune, la diretta tutela, l'organizzazione, la disciplina e lo svolgimento di ogni funzione che si riferisca alla conservazione ed all'incremento del patrimonio dei poveri.

Nel campo della beneficenza Torino è sempre occasione di liete constatazioni ed argomento per gli italiani tutti di legittimo orgoglio e di fede in tutto ciò che rappresenta l'amore delle varie classi sociali.

Mentre dall'elenco degli amministratori che nel governo della Congregazione di Carità si succedettero dal 1891 al 1910, si scorge la cooperazione di molte persone, di ogni ordine di cittadini, al nobilissimo ufficio, dal quale pareva dovessero rimanere lontani i migliori per i temuti effetti della legge del 1890, e mentre le cifre del patrimonio sono continuamente ed annualmente crescenti per i lasciti cospicui e le generose elargizioni, fra le quali, accanto ai nomi del Sovrano illuminato e pietoso e dei Principi, si leggono quelli della nobiltà e della borghesia, dell'industria ed anche del popolo minuto, la lista delle erogazioni annuali e dei sussidi cospicui e le indicazioni di speciali forme di bisogni attestano altresì lo spirito benefico crescente della istituzione rivolta a fini sociali moderni e specialmente alla tutela dei minorenni poveri, ai quali la Congregazione provvede specialmente col loro ricovero in istituti detti educativi, ed i ricoverati dal numero di 21 maschi e 39 femmine, quali ne registra il resoconto annuale del 1896, sono saliti nel 1910 a 69 maschi ed a 112 femmine.

Constatato che tra i bisogni, che le nuove forme e le nuove necessità della vita sociale fanno più urgenti e dolorosi, sta appunto quello dell'assistenza pubblica agli orfani ed ai minorenni abbandonati, tra i quali sono migliaia di piccoli esseri che, senza la loro morale responsabilità, cadono nella colpa e nel disonore e potrebbero invece essere salvati quando vi fosse chi in tempo li additi, li segua, li assista, li presidii contro il tentativo del vizio e dal vizio li redima.

A dare nuove sorgenti e forme di aiuto a questo intento così elevato, così pietoso e così fecondo di bene, intento che basta segnalare perchè i cuori si offrano a sollevare tanta miseria, intento di cui ebbimo così numerosi e confortanti esempi nelle dolorose calamità che funestarono tante belle regioni italiane con il ricovero, con il collocamento dato ai bambini orfani, le leggi attuali, anche quella del luglio 1904, forniscono aiuto e regole, ma è però doveroso constatare che queste nobili vedute del legislatore non furono finora ovunque e sempre realizzate e che questa, che è fra le più nobili funzioni di carità, non è stata, specialmente nei centri minori, bene intesa, apprezzata ed applicata. In molti luoghi si ritiene ancora che il compito della Congregazione di Carità si riduca ai soccorsi materiali ed economici, cioè ad una distribuzione più o meno illuminata, giusta ed opportuna delle rendite dell'istituto, mentre invece il legislatore, e prima del legislatore la coscienza pubblica, ha rilevato che l'opera di queste istituzioni deve essere sopratutto di tutela morale e sociale.

Nuove leggi sono in preparazione, specialmente quella ideata dall'on. Giolitti, con un progetto già approvato dal Senato, col quale nuovi mezzi o nuove forme di difesa sono apprestati alle Congregazioni di carità per la tutela dei minorenni. Ma i nuovi mezzi le nuove difese sarebbero istrumenti inutili se a questo intento non volgessero coraggiosi gli animi degli amministratori pubblici e specialmente quelli delle Congregazioni di carità.

In tutte le forme dell'attività di questi nostri istituti, chi è investito dell'ufficio di amministratore non dimentichi la necessità di tenere coordinata la pubblica beneficenza con quella privata. Gli istituti legali seguono, un po' per necessità, un po' per costume, norme fisse e costanti e quindi debbono seguire sempre le stesse vie; gli istituti privati invece nelle varie forme di comitati di beneficenza che sorgono qua e là sono determinati da nuovi bisogni e servono non solo a scoprire nuove miserie ma ad additare nuove vie.

Da questi continui contatti tra gli istituti legali ed i comitati privati, dimostra l'on. Calissano, derivano vari benefici e tra gli altri quello di mantenere la pubblica beneficenza in relazione costante con i bisogni e coi metodi migliori per soddisfarli.

Accenna all'esempio dato dalla Congregazione di carità di Torino e da altre dell'opportunità di costituire dei consorzi e federazioni fra i vari enti destinati nella stessa città e regione a provvedere a bisogni identici o a scopi similari di pubblica beneficenza e dimostra non soltanto i benefici derivanti da economie di spese, ma quelli più grandiosi di risultati più fecondi. L'intento non deve essere che uno: quello del bene sociale e a tal fine nulla di più utile e di più sacro che una benintesa cooperazione.

Delinea i nuovi intendimenti della pubblica beneficenza dicendo che essa deve affidarsi sopratutto con una nuova idealità e improntarsi nel concetto e nell'azione della previdenza, estranea a ogni partito politico come all'infuori di ogni esclusione a base religiosa, che tutte devono cooperare senza che una contrasti in questo campo l'opera dell'altra. Non turbata da alcuna passione, ma idealizzata dal grande concetto della umana solidarietà, la pubblica beneficenza deve essere il programma di un governo veramente democratico e sopratutto di quel partito democratico sociale che, liberato da ogni vieta tradizione, rispettando tutto quello che è rispettabile, senza infingimenti e senza esagerazioni, intenda quale è veramente il dovere della collettività nell'ora presente verso le classi più bisognose.

Certo, egli aggiunge, le leggi non bastano, come non bastano la istituzioni: lo spirito di carità, più che nelle leggi e negli istituti, vive nelle persone, e le leggi interpretano ed applicano ed amministrano le opere pie. Lo stesso spirito di carità è inerte e insufficiente se si traduce nello adempimento di un mandato o nell'eseguimento di ciò che si attiene ad un pubblico servizio; esso deve invece fecondarsi nel sentimento di tutte le umane miserie e di tutti i doveri sociali.

Nell'ora terribile, nella quale la patria si dibatteva per lutti ripetuti e insidiosi in nobilissime regioni ed in nobilissime provincie del Regno, Torino ha dimostrato per mezzo di iniziative le più alte, le più degne, il suo cuore: ha dato il frutto della sua intelligenza, della sua attività, non desiderando che una sola soddisfazione: la coscienza del dovere compiuto. Torino in quell'ora è stata grande: nè il Paese nè il Governo dimenticheranno le sue benemerenze, e Torino anche allora segnò la via gloriosa a tutti i paesi, a tutte le città d'Italia, che come consorelle le furono degne e valorose compagne.

Anche la festa di oggi è una manifestazione di una delle forme più pure, più alte, più confortevoli della sua attività. Essa ha dato tutta l'intelligenza e l'opera più gagliarda per il risorgimento delle fortune della patria.

Consacri oggi e sempre tutti i suoi slanci generosi per redimere da ogni ingiusta sofferenza le classi che, strette dal bisogno, aspirano ad una vita civilmente ed economicamente migliore. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

***

Terminata la cerimonia è stato servito nei locali stessi agli invitati un vermouth d'onore, offerto dall'on. Rossi, Sindaco di Torino.

A mezzogiorno, dal Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, è stata offerta, al Ristorante del Cambio, una colazione in onore dell'on. Calissano, dal sindaco e dal prefetto di Torino. La colazione ha avuto un carattere intimo.

Hanno parlato il presidente della Congregazione di Carità, cav. Calandra, il sindaco Rossi, l'assessore Useglio ed il comm. Vittorelli, prefetto di Torino.

A tutti ha risposto commosso l'on. Calissano, ringraziando per l'affettuosità e la spontaneità della manifestazione.

# L'epopea italiana del 1860

Auspice un Comitato di patrioti, presieduto dal venerando senatore Finali, si è pubblicata una bella monografia storica illustrata da numerosi ritratti e panorami, che riassume i fatti della spedizione garibaldina fino all'occupazione di Palermo.

E' una memoria che non ha pretesa di storia completa, ma riporta molte lettere e frasi che rispecchiano bene i momenti successivi della situazione, riuscendo così a ben « prospettare con la visione di località, di battaglie e di personaggi, quel magnifico preludio che i detti fatti costituirono alla riunione del mezzogiorno e del settentrione sotto lo scettro di V. Emanuele »

***

Descritti lo stato miserando di Sicilia dopo la restaurazione borbonica del 1849, il tentativo rivoluzionario del 1859 e gli apparecchi successivi fino all'insurrezione del Convento della Gancia, accenna alle incertezze di Garibaldi e degli altri organizzatori derivanti dalle notizie contradittorie che giungevano di Sicilia ed infine la decisione della partenza che si effettuò da Quarto sotto lo sguardo dell'autorità politiche e militari del Governo.

Descrive poi gli eventi del fortunoso viaggio; l'incontro di 78 volontari toscani, lo sbarco a Talamone e a P. Santo Stefano, il distacco della colonna Zambianchi ed infine il romanzesco sbarco a Marsala che si compì sotto il fuoco fortunatamente mal diretto d'una corvetta napoletana.

***

Con la scorta di una carta geografica e di poche notizie raccolte da pratici dei luoghi, Garibaldi decide di partire subito per Salemi e vi previene il generale Landi che vi si recava con una brigata.

La popolazione l'accoglie esultante a cominciare dal clero, fra cui Fra Pantaleo. Comincia l'affluenza delle squadre siciliane e Garibaldi emana un proclama col quale sull'invito di notabili cittadini e sulle deliberazioni prese dai Comuni liberi dell'Isola, assume la dittatura della Sicilia, nel nome di V. Emanuele Re d'Italia.

Qui fu per la prima volta V. Emanuele proclamato Re d'Italia. A Salemi ebbe luogo il più grande atto politico di Garibaldi.

All'opera ardita seguì non meno ardita ed assennata l'opera militare. Risolutamente muove ad attaccare benchè con forze tanto inferiori di numero, per armamento e appena formate, il generale Landi a Calatafimi: dopo quattro ore di accanito combattimento lo costringe ad abbandonare le fortissime posizioni.

Da quella vittoria seguì la forza morale che trionfò d'ogni ostacolo successivo: mentre nelle truppe regie s'insinuò lo scoramento e la sfiducia nei capi, il sospetto del tradimento.

Lo stesso Garibaldi che aveva detto a Bixio la celebre frase « Nino, qui si fa l'unità d'Italia o si muore », seppe pochi giorni dopo sulla strada di Palermo, ritirarsi a tempo da posizioni troppo fortemente guernite dall'avversario e facendo mostra di ritirarsi verso l'interno, ingannava il nemico coll'attrarne 4 battaglioni in fallace inseguimento su Corleone, mentr'egli con mossa paragonabile a quella napoleonica di Arcole, girava per Gibilrossa e piombava su Palermo.

Salemi fu il grande atto politico; Calatafimi e Palermo furono le prime grandi imprese militari, che spiegano l'ascendente irresistibile di Garibaldi sul demoralizzato avversario e sulle popolazioni entusiasmate.

Garibaldi solo valeva un esercito; laonde non sembrano iperboliche le migliaia di epigrafi che cantano la gloria di lui. Scrissero a Gibilrossa:

Il XXVI maggio MDCCCLX
L' intenta Maestà di quest' altura
S'ingiganti di lui.

e furono parole che tradussero fedelmente il sentimento del popolo.

La monografia pure avendo schivato di proposito tono e colorito epico riesce profondamente efficace e suggestiva e fa onore al colonnello Temistocle Mariotti, stimatissimo tra gli scrittori militari, il quale come segretario generale del Comitato, ne fu il compilatore.

L'opera è fuori commercio; 500 esemplari ne sono stati ceduti alla casa di Turate, con facoltà di vendita a lire due ogni copia.

## Attorno al voto obbligatorio.

Riceviamo e pubblichiamo di « buon grado ».

*Egregio Sig. Editore*

Che i partiti sovversivi sieno contrari al voto obbligatorio non può recar sorpresa, ma deve recarla che lo sia anche qualche giornale conservatore.

I primi sanno bene di essere nel paese una minoranza e combattono l'obbligatorietà, che potrebbe a taluno di loro chiudere le porte di Montecitorio, specialmente se contemporaneamente fossero approvati i provvedimenti presentati dall'on. Giolitti per assicurare la libertà e la sincerità del suffragio.

La violazione della libertà per l'obbligatorietà del voto, come scrisse un foglio conservatore di Roma, è una bomba caricata con polvere innocua. Non si esercitano diritti senza doveri corrispettivi e con le teorie astratte non si governano i popoli.

I sovversivi non fanno mistero della loro preferenza alla forma repubblicana ed alla Repubblica sociale. Ma al di sopra di loro c'è il paese, che, sapendo quanti sacrifici e dolori sono costate all'Italia le ricuperate indipendenza ed unità, non può permettere che si distrugga l'ordine costituzionale stabilito da appena cinquanta anni, per soddisfare le ambizioni di pochi repubblicani e socialisti.

Mi sono più volte occupato di elezioni anche con speciali pubblicazioni, di riforma elettorale, onde esse rispecchiassero con sincerità il pensiero del corpo elettorale ed altresì dell'astensione dalle urne di molti elettori, che cagione di non piccoli danni politici, lasciò dietro a sè uno strascico di odii e ire, perchè non mi possa compiacere che l'obbligatorietà del voto stia per entrare, finalmente, nella nostra legislazione.

Colla massima osservanza.

Dev. Servitore G. T.

## Provvedimenti per la tutela della produzione zootecnica

***Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera nello scorso dicembre per la tutela e l'incremento della produzione zootecnica nazionale.***

**Art. 1.** — Il numero dei cavalli stalloni nei depositi dello Stato viene portato, in cinque esercizi finanziari, a 1.300.

All'uopo nel bilancio di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dall'esercizio 1911-12, vengono inscritte in aggiunta agli stanziamenti attuali, le maggiori somme seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| 1911-12 | L. | 640.000 |
| 1912-13 | » | 800.000 |
| 1913-14 | » | 960.000 |
| 1914-15 | » | 1.120.000 |
| 1915-16 | » | 1.280.000 |

Nella scelta degli stalloni da acquistarsi si avrà particolare riguardo al bisogno di produrre cavalli per artiglieria.

**Art. 2.** — Sui proventi di cui al successivo articolo 5 sarà prelevata la somma annua di lire 200 mila da inscriversi in aumento agli stanziamenti del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-11 per « Incoraggiamenti alla produzione cavallina » (premi agli stalloni e alle cavalle: sovvenzioni per acquisto di riproduttori; cessione di stalloni e cavalle a prezzi di favore, premi alle corse) e per « Incoraggiamenti alla produzione mulattiera » (allevamento asinino, concessione di asini stalloni, sovvenzioni per l'impianto e il funzionamento delle stazioni asinine, premi ai riproduttori).

**Art. 3.** — Al fine di aumentare e migliorare la produzione degli animali bovini, ovini e suini e di dare incremento all'avicoltura, il Ministro di agricoltura industria e commercio:

*a*( promuove e sussidia l'impianto di stazioni di tori, arieti e verri, anche con la concessione dei riproduttori;

*b*) sussidia la intruoduzione di riproduttori di razze perfezionate;

*c*) accorda premi agli allevatori che, insieme riuniti, istituiscano colonie speciali per l'allevamento di vitelli in pascoli montani o in altre località appropriate.

*d*) bandisce direttamente;

1° esposizioni a premio di animali riproduttori e sussidia quelle promosse da Enti o da Comitati locali;

2° concorsi a premi per la coltivazione delle piante foraggiere e per l'alimentazione razionale del bestiame e sussidia quelli promossi da Enti locali;

3° concorsi a premi per l'uso di motori da sostituire agli animali nella trazione di macchine e strumenti di uso agrario;

*e*) promuove e sussidia le esposizioni di animali da macello;

*f*) favorisce lo sviluppo delle Società mutue di assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame e delle latterie sociali agevolando la costituzione ed il funzionamento di esse e delle loro unioni o federazioni con contributi in danaro e premiando quelle che si mostrino meglio ordinate e più attive;

*g*) promuove e sussidia la fondazione e il funzionamento di Consorzi e di Cooperative fra produttori allo scopo di istituire ed esercitare magazzini generali per le lane con annessi mercati;

*h*) sussidia le associazioni di agricoltori per l'attuazione di iniziative volte al miglioramento zootecnico;

*i*) crea e sussidia nuovi istituti zootecnici e stazioni e vivai di avicoltura, là dove se ne riconosca il bisogno, avuto riguardo alle condizioni dello allevamento nelle singole regioni, e tenuto presente l'eventuale concorso degli Enti locali;

*l*) accorda contributi per la istituzione di sezioni zootecniche presso le Cattedre ambulanti di agricoltura;

*m*) promuove ed incoraggia, mediante conferenze corsi temporanei, borse di studio e in ogni altro modo la propaganda intesa ad intensificare la produzione zootecnica.

**Art. 4** — I regolamenti municipali di macellazione dovranno contenere precise disposizioni relative ai limiti di età e di peso al disotto dei quali non sarà concessa la macellazione degli animali bovini.

Ai veterinari in servizio dei Comuni o, in mancanza di essi, agli ufficiali sanitari, è affidata la vigilanza per l'applicazione, all'atto della macellazione, delle norme suindicate.

**Art. 5.** — Per ogni vitello portato alla macellazione di qualunque età e peso, viene riscosso, a cura dei Comuni, un diritto fisso di lire 3 l'ammontare del quale è da devolversi per due terzi allo Stato e per un terzo al Comune.

Le quote spettanti allo Stato saranno versate in tesoreria per essere reintegrate a speciali capitoli nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed erogate ai fini dell'articolo 2, e successivi della presente legge, secondo le norme da stabilirsi col regolamento di cui all'articolo seguente.

**Art. 6.** — Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, verrà emanato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, udito il parere del Consiglio zootecnico, il regolamento che disciplina i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

## Le contravvenzioni alle automobili

**Sugli errori che si verificano nell'intimazione delle contravvenzione alle automobili, l'on. Santini ci manda la seguente lettera:**

*Carissimo Direttore,*

Di questi giorni è un rincarare di proteste in tutta Italia contro contravvenzioni alle automobili, distituite del più elementare fondamento di verità. Le ultime proteste sono quelle del senatore princ. Doria-Panphili e del principe Borghese, contro le cui automobili venne elevata contravvenzione, mentre è inoppugnabilmente provato che le macchine erano da mesi nei *garages* e che il principe Borghese, per esempio, al momento della contravvenzione, era in Parigi. Pregola consentirmi, nella sua squisita cortesia, illustrare, col mio esempio personale, i giusti lamenti contro questa indecente gazzarra di contravvenzioni ingiuste, vera caccia a chi ha, oramai, la disgrazia di possedere la più modesta automobile.

Nel secondo semestre del 1910 mi venne notificata una contravvenzione per la mia automobile, che in una sera dei primi di marzo avrebbe proceduto, di notte, a velocità pericolosa per i passanti. Mi si fece allo stesso tempo intendere, che, qualora, io avessi sborsato 100 lire, la contravvenzione non avrebbe avuto ulteriore corso. Ma, avendo io la certezza che la mia automobile, nella sera indicata non era uscita dal *garage* mi rifiutai alla propostami transazione e nello scorso dicembre venni chiamato innanzi al Pretore. Ora, pure essendo noto che la Magistratura, specie nei gradi inferiori, non nutre esagerata simpatia per gli uomini d'ordine, le testimonianze affermanti che la mia automobile nella sera incriminata non era uscita dal *garages*, erano così inoppugnabili che il Pubblico Ministero stesso dovette ritirare l'accusa, così chè io venni assolto per inesistenza di reato.

L'ameno si è, per non dire il turpe, che la guardia municipale, che aveva elevato la contravvenzione, richiesta da me in udienza della persona che guidava l'automobile, rispose come egli non si rammentasse, anzi non avesse ben veduto, se era io o lo *chauffeur*.

Senonchè io potei facilmente sollevare incidente di contraddizione nella guardia, comechè nella notificazione ufficiale risultasse che egli aveva dichiarato per iscritto che l'automobile era guidata da me, che non ho mai messo la mano al volante.

Tra gli infiniti difetti, onde è infarcita la Legge, sono in prima linea la notificazione, intimata dopo due o tre mesi dalla presunta contravvenzione, così che un povero diavolo, pur non soffrendo di amnesia, nulla possa ricordare, poi la compartecipazione della multa alle guardie, che elevano contravvenzione, essendo umano, se non perfettamente onesto, che l'agente, solleticato dalla speranza di una bella sommetta, cerchi ogni pretesto per intimare contravvenzioni, ben sapendo che molti, pur di non aver la noja di presentarsi all'Autorità giudiziaria, di perder tempo, di affrontare spese anche per l'avvocato, si rassegnano a sborsare lire 100.

In Roma, poi, avviene che, mentre si fa una caccia spietata alle automobili dei, così detti, signori, le benemerite guardie, al servizio del blocco, si guardano bene dal sollevare contravvenzione al « pericolo giallo », automobili sfornite anche dei fanali regolamentari e che procedono a velocità pazzesca, mietendo non raramente vittime, probabilmente in omaggio all'alta personalità dell'illustre socialista, per quanto ora grasso borghese, il consigliere bloccardo Paglierini, che è *pars magna*, e si può dire despota di quell'indecente e pericoloso servizio automobilistico, mentre noi, persone educate e rispettose della legge, ci facciamo un dovere di far marciare le nostre macchine nelle vie della città con la maggiore lentezza.

Cordiali saluti.

*Suo affmo.*
**F. dott. Santini.**

# Cronaca di Roma

**Quirinale** — Ieri mattina alle 9, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, in automobile, a Villa Ada. Alle 11 fecero ritorno alla Reggia.

**Il genetliaco della Regina Elena** — Ieri per la ricorrenza del genetliaco di S.M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e molte case private sono state imbandierate e alla sera illuminate.

Sull'antica torre capitolina ha sventolato la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo Senatorio quella municipale.

I corpi armati del Municipio hanno indossato l'alta uniforme.

Le piazze e le vie principali sono state illuminate a *girandoles*.

All'augusta donna sono giunti numerosi telegrammi augurali.

— Il sindaco ha inviato il telegramma seguente:

A S. E. la Contessa di Trinità - Dama di Corte di S. M. la Regina - per la Maestà Sua.

« Nella ricorrenza del genetliaco faustissimo accolga la Maestà Vostra gli auguri che col fervore dettato da devoto affetto Le invia la cittadinanza romana.

**Nathan** - *Sindaco.* ».

L'assessore Canti, a nome dei Fanciulli dei Campi scolastici, ha spedito quest'altro:

A S. E. la Contessa di Trinità - Dama di Corte di S. M. la Regina - per la Maestà Sua.

« I fanciulli dei campi scolastici radunati in questa fausta ricorrenza rassegnano all'Augusta Benefattrice i sentimenti del loro animo grato e devoto.

« Tra il coro degli auguri giunga gradita al trono questa fresca voce di popolo benedicente.

**Canti** - *assessore* ».

**Vaticano** — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolari udienze; gli alunni del Collegio Inglese con il Rettore Monsignor Giles, Vescovo di Filadelfia; gli alunni del collegio Ven. Beda con il Rettore ed i Superiori. Hà quindi ammesso al bacio della mano molte distinte persone italiane e straniere ed i giovanetti della Congregazione della « Scaletta » a S. Ignazio, che avevano fatto la prima Comunione.

— E' in Roma mons. Granito di Belmonte, Arcivescovo titolare di Odessa, Nunzio dimissionario della Nunziatura Apostolica a Vienna per l'Austria-Ungheria.

Monsignor Granito di Belmonte, dopo aver avuto una conferenza col Cardinale Segretario di Stato, è stato ricevuto in particolare udienza dal Papa. Egli è soltanto di passaggio per Roma, recandosi a Vienna per presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe le lettere che mettono fine al suo alto ufficio di Nunzio.

Si ignora ancora a quale ufficio Monsignor Granito di Belmonte sarà chiamato; ma credesi probabile che egli venga destinato a qualche Diocesi d'Italia.

— S.Em. Capecelatro, al quale il mutar degli anni non toglie nè la vivacità dell'ingegno nè il desiderio di occuparsi pel bene della società, ha preparato un nuovo opuscolo dal titolo « Sapienza e Carità » che uscirà a giorni, per i tipi della Casa Desclée.

**Nel mondo diplomatico** — Le LL. AA. il principe e la principessa di Buelow hanno diramato per questa sera un ristretto numero di inviti ad un ricevimento intimo a Villa Malta. La ragione di tale ricevimento è una ricorrenza lieta ed insieme solenne: le nozze d'argento della coppia principesca. Il 9 gennaio 1886 il consigliere dell'Ambasciata di Germania a Pietroburgo Bernardo di Buelow impalmava la principessa Maria di Camporeale e fu così conclusa un'unione di due anime e di due intelletti, che dovevano ben presto rifulgere nel mondo fino ad occupare per un decennio il posto reso storico dal nome di Bismarck.

I principi di Buelow hanno voluto passare la giornata di oggi senza le feste brillanti, alle quali sarebbe volentieri accorsa tutta la Roma aristocratica ed intellettuale: essi riuniranno invece stasera intorno a sè soltanto gli intimi.

Rispettando il desiderio dell'illustre ex cancelliere dell'Impero germanico di godere anche in giorno sì lieto tutta intera la deliziosa quiete della Villa delle rose, ci permettiamo di inviare a lui ed alla principessa, ospiti illustri ed amati della nostra città, i nostri più rispettosi auguri.

**Accademia di S. Luca.** — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria per ammissione in ufficio del nuovo presidente, con l'intervento di tutti gli accademici di merito e di onore.

Fu fatto, per primo, la premiazione dei vincitori dei concorsi giudicati nel 1910, nelle persone di Torquato Tamagnini (pensione triennale, concorso Albacini della medaglia), Giulio Cozzoli (premio concorso Balestra in scultura); Roberto Raimondi (attestato di lode detto concorso); Corrado Corelli (2° premio concorso Albacini di scultura). Il presidente uscente, prof. Giulio Tadolini con ampia ed elaborata relazione rese conto della gestione dei due anni di sua presidenza, riscuotendo calorosi ed unanimi applausi. Quindi si procedette alla cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente, architetto G.B. Giovenale, il quale pronunciò un brillante discorso. Lodata l'opera del suo predecessore e ricordate le vicende dell'Accademia, il suo risorgimento economico e l'affratellamento avvenuto con le istituzioni congeneri della città, l'oratore rilevò l'opportunità della istituzione della scuola superiore di architettura e manifestò l'intendimento di creare o rannodare legami con gli enti artistici similari, italiani e stranieri e di pubblicare gli atti ufficiali dell'Accademia, includendovi anche lavori individuali degli accademici.

Il suo discorso fu salutato da unanimi applausi.

**Inaugurazione del corso di agricoltura militare.** Ieri mattina, alle ore 10, ella Caserma degli allievi Carabinieri ai prati di Castello ebbe luogo l'inaugurazione del Corso di Agraria ai soldati. Parlarono molto applauditi il comm. Nazzari direttore del Corso, e il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Luciani, i quali dissero i fini di questo insegnamento e i vantaggi che se ne potranno trarre.

Erano presenti il colonnello Borghi, il colonnello Bassi, il cav. Spinacci, il prof. Cuboni di patologia vegetale, il cav. Camanni Capo-sezione del ministero di Agricoltura, i prof. Orzi e Borghesanni nell'Istituto di Agricoltura; il sig. Bolly rappresentante del Belgio il sig. De Pozzi rappresentante dell'Austria.

Erano pure presenti tutti gli insegnanti del corso; tenente Petetti, del 2° granatieri, tenente Curcio del 2° bersaglieri; capit. De Mandato del Collegio Militare; capit Cardelli cav. Dino del ministero della guerra; tenente Cappelli Anacleto dell'82 fanteria; prof. Fuligni cav. Arduino, tenente della miliazia territoriale.

**Istituto Beni Stabili.** — L'Istituto Romano dei Beni Stabili assegna tutti gli anni agl'inquilini che oltre all'esatto e scrupoloso adempimento degli obblighi contrattuali, mantengano la loro abitazione con pulizia e decoro, un premio il cui importo massimo corrisponde alla dodicesima parte del fitto annuo.

Le abitazioni sono ispezionate varie volte durante l'anno e gl'incaricati dell'Istituto concretano in un punto, che va dallo zero al dieci, il loro giudizio sul mantenimento di esse.

A fine di anno viene fatta la media dei diversi punti assegnati e su questa media si basa il conferimento del premio che consiste in $1/2$ mensile 3/5 di mensile, 4/5 di mensile e in 1 mensile.

Ieri mattina appunto alle 10,30 nel cortile dello stabile in v. dei Marsi 58, adornato per l'occasione di festoni e di bandiere tricolori, ebbe luogo la cerimonia della consegna di detti premi agl'inquilini delle abitazioni dell'Istituto ed ai loro figliuoli che frequentano la « Casa dei bambini »

Per quest'ultimi l'amministrazione dell'Istituto aveva acquistato un vero *bazar* di giocattoli, dolci e libri istruttivi.

S. M. la Regina Elena con pensiero gentile, inviò molti bellissimi doni. Fra i numerosissimi convenuti notammo: il direttore generale dell'Istituto, ing. Talamo, il consigliere cav. Grillo, i sindaci Bornini e Cantalupi, il cav. Biagini, capo dell'ufficio affitti,

il cav. Bertini, ispettore della zona di S. Lorenzo, il segretario capo, avv. Casati, il Sindaco Nathan, l'ass. Canti, il cons. comunale Staderini, il dott. Gnaldi, capo dell'ufficio d'igiene, l'on. Rava, l'on. march. Lucifero e il barone Ferrero.

Tra le signore: la contessa Suardi, marchesa Lucifero, contessa Laura Martini, baronessa Sonnino, Salandra, Galletti, De Viti Tommaso, Talamo, Nathan, Ferrero, Montalcino, Consolo, Borelia, Cesana, Wollemborg: signora e signorina Levi e molte altre.

Erano anche presenti le ispettrici delle scuole dell'Istituto, signore Casati, Grillo e Favre.

Il concerto del « Ricreatorio Giuseppe Garibaldi » allietò la bella festa, eseguendo uno scelto programma musicale.

Prima della distribuzione dei premi da un apposito palco, addobbato con drappi bianchi e rossi, l'ing. Talamo pronunziò un elevato discorso di circostanza.

Egli, dopo aver ringraziato, in nome dell'Istituto dei Beni Stabili, tutti gli intervenuti alla cerimonia rilevò con vivo compiacimento il progresso della organizzazione che mira a risolvere uno dei più gravi problemi del nostro tempo, quello cioè della creazione di case economiche per le classi lavoratrici. Ricordò in proposito l'opera umanitaria del presidente del Consiglio, on. Luzzatti e l'impulso da lui dato alle cooperative per la costruzione di case popolari e, rilevando come il Parlamento abbia dimostrato di voler contribuire validamente alla soluzione del grave problema, affermò che nessuna provvida legge potrà raggiungere l'effetto desiderato senza l'impulso dell'industria privata.

L'ing. Talamo continuò, quindi: « Se contemporaneamente lo Stato, indirizzato da una più completa esperienza, vorrà offrire ancora la sua cooperazione modificando le leggi antiquate che perseguitano d'imposte queste moderne istituzioni benefiche, allora nel maggior reddito, col minor costo della manutenzione, alla quale coopera anche l'inquilino, l'industria privata, nella sicurezza di un equa distribuzione, darà viemmeglio la sua energia alla risoluzione del problema delle case popolari »

E, infine, dopo aver rilevato, con evidente soddisfazione, che nell'anno testè decorso la percentuale degl'inquilini degni del premio e aumentata del 20 % sull'anno 1909, e che la « Casa dei bambini » accoglie ogni giorno nuovi frequentatori, inviò un rispettoso saluto a S. M. la Regina che volle inviare ai piccoli premiati, tanti magnifici doni.

L'ing. Talamo fu calorosamente applaudito.

Prese poi la parola il Sindaco, il quale espresse la sua fiducia nell'avvenire della benefica istituzione.

Dopo di che si effettuò la premiazione.

Nella casa in via dei Marsi 58 furono premiati n. 56 inquilini; nella casa in via dei Marsi 42, n. 23 idem; nella casa in via dei Volsci 10, idem; n. 41, idem; nella casa in via dei Campani 55, idem; n. 55, idem;

La Banca Mutua cooperativa regalò 5 cassette di risparmio con L. 5 ciascuna per gli alunni che più si distinsero nella « Casa dei bambini »

La cerimonia ebbe termine, fra la più schietta allegria, verso mezzogiorno.

**Aree ed espropriazioni**. — Egr. Sig. Editore.

Si sente tuttodì parlare di aree da espropriare in base agli articoli speciali della legge per il risanamento di Napoli. Ma che c'entrano, mi permetto di chiedere, gli articoli speciali di Napoli, quando si tratta di aree scoperte, sanissime e contenute in certe zone del piano regolatore, dove c'è nulla da risanare, dove non esiste malaria ecc. ecc. ?

Si sapesse almeno quali sono queste aree che hanno la *fortuna* di essere trattate nei casi di esproprio in forza degli articoli della legge per Napoli.

*Un abbonato, vecchio sul serio.*

Non occorre molta fatica per soddisfare il desiderio del nostro vecchio abbonato. Calcoli che ormai la legge per Napoli relativa agli espropri che il Comune e lo Stato credono di fare nella città, fuori della città, fino al mare e fino al monte è applicabile per qiualunque opera pubblica.

La legge, anzi le leggi, (giacchè ormai ne abbiamo da riempire un archivio) che si riferiscono ai lavori che interessano la capitale del Regno, contengono tutte un articoletto, nel quale si dichiara applicabile la legge per Napoli e concepito d'ordinario con questa formula semplicissima:

« A tutte le opere, che saranno comprese nel nuovo piano regoatore edilizio e di ampliamento; a tutte le aree che saranno necessarie per costruire una strada tra la porta San Paolo e la costa marittima di Castel Fusano e il Tevere e per costruire borghi e subborghi marittimi sono applicabili le disposizioni della legge pel risanamento di Napoli ».

Come se il fare una strada per andare a prendere un bagno al mare — previa una dose di chinino di Stato — fosse la stessa cosa che sventrare una città e riedificare sui luridi bassi, al disotto del livello stradale e del livello umano!

Una eccezione soltanto fu fatta — e la fece la Camera per mettere un freno a certe esagerazioni rasentano la confisca — e fu quella riflettente le zone laterali alla strada fra la porta San Paolo e la Basilica omonima.

Infatti nell'ultima legge del 1907, la Commissione parlamentare si permise di correggere il progetto del Governo, sostituendo all'art. 2 del progetto ministeriale il seguente:

Tutte le espropriazioni previste dal presente articolo saranno fatte con le norme di cui agli art. 12 e 13 della legge del 1885 per il risanamento di Napoli.

Tali norme non saranno applicabili alle aree comprese nelle zone laterali al tratto di strada fra P. San Paolo e la basilica omonima, le quali saranno invece soggette all'imposta sul valore delle aree fabbricabili, e alle norme relative di espropriazione di cui nella legge 11 luglio 1907, ancorchè non si trovino entro il nuovo piano regolatore della città di Roma ».

Ha capito il vecchio abbonato?

**Gli alberi di Natale.** — Molte e splendide sono state ieri le feste dell'albero di Natale.

Annunciamo le principali:

*All'Educatorio Regina Elena.* — Quest'Educatorio ha solennizzato ieri la ricorrenza del genetliaco della Augusta Sovrana, Patrona dell'Istituto, con la festa dell'albero di Natale. Simpatica è riuscita la manifestazion per il notevole intervento di bambini pel numero rande di invitati intervenuti.

Magnifico e grandioso l'albero inviato dalla Regina, ornato di vari giocattoli, ai quali le buone e infaticabili signore del Comitato hanno voluto aggiungere un taglio d'abito.

I bambini sotto la direzione del cav. Palatta e delle signorine Friuli e Brizzio, vice direttrici accompagnati al piano dalla signorina Moretti e abilmente istruiti dalle insegnanti signorine Quadrini, Troiani, Foglietta Tealdi, Cavallotti e Maresca hanno pronunziato affettuosi indirizzi ai signoti presenti, e cantato bellissimi cori.

Il presidente dell'Istituto pronunziò un elevato e applaudito discorso chiuso da un telegramma inviato dalla Regina.

Hanno aderito alla riunione la presidentessa dell'Educatorio Marchesa E. Calabrini, il ministro Credaro, il sottosegretario Calissano, il comm. Corradini, il nobile Mattioli ministro della Real Casa.

Tra i presenti abbiamo notato l'on. Riccio, il prof. Orlandi e signora la signorina Scialoja, il cav. Guarino e figlia, il direttore didattico per il comune prof. Calcagni, le signore del Patronato Costa, Trompeo e Cavedoni, il cav. Massari, il cav. Palomba, l'avv. De Franciscis, il cav. Giandolini, il prof. Cavedoni e molti e molti altri.

La bella festa allietata dalla musica militare, ebbe termine verso le 15.30 fra la gioia dei bimbi e i ringraziamenti sinceri delle mamme.

*All'Educatorio « Savoia »* — Riuscitissima nella sua simpatica semplicità la festa dell'Albero, che, secondo il consueto, ha tenuto l'Educatorio Savoia, ieri, Genetliaco della Regima.

Buon numero di bambini, di mamme, di benefiche signore e di distinte personalità, fra cui notammo: l'assessore della P. I., Canti, l'ispettore R. Prof. Castriota Scanderbeg, l'ispettore comunale, prof. Grilli, il cons. com. Vecchiarelli, i comm. Facelli, Bianchi, Arzolini, i cav. Luzzatto, Senesi, Toccafondi, Volpini, le direttrici delle Scuole comunali, Martinetti e Piergilli, Colombo, Donna Ersilia Libani, la signore Battisti, Vecchiarelli e molti altri.

La Giunta Amministratrice dell'Educatorio al completo, presieduta dal comm. Facelli, ha fatto signorilmente gli onori di casa. Dopo un bene eseguito saggio corale-ginnico si sono distribuiti ai bambini i doni dell'Albero e si è poi servita una lauta refezione.

S. M. la Regina Madre aveva inviata una munifica clargizione di lire 100, S. M. la Regina Elena 20 ricchi sachets di dolci e 200 mandarini; il sindaco della cioccolata, la Giunta del patronato utili effetti di vestiario (scarpe e vestimenta) e le graziose bimbe della scuola della Palombella il loro contributo di doni e giocattoli.

..Dell'organizzazione eccellente della festa spetta il merito alla Direttrice sig. Andreotti e alle Maestre signorine Avitabile — che ha diretto il canto — Piermattei, Gagliardi, Maddalena, Camera, Tortoreto, Bonanni e sig. Michele Esposito, che hanno collaborato.

*All'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata* — Anche quest'anno, l'albero di Natale, che la Direzione dell'Asilo Savoia prepara per i suoi bimbi, è riuscito attraentissimo..

Fu svolto un ricco programma corale, e parecchi ricoverati recitarono dei versi. Interessanti anche gli esercizi ginnastici, eseguiti dalle varie squadre.

La festa si chiuse con la distribuzione di numerosi e bei doni a tutti i ricoverati.

Assistevano tra una eletta folla d'invitati, il sottosegretario di Stato all'I. P. on. Teso, il comm. Talpo per il prefetto e l'on. comm. Sereni per il sindaco.

**Alla Magistrale Romana.** — Ieri alle ore 17 nell'aula maggiore della Società Magistrale Romana il sig. Domenico Mantellini disse dinanzi a un numeroso e colto pubblico alcune sue inspirate liriche. Il Mantellini che è anche un fine dicitore fu salutato ad ogni sua poesia da calorosi applausi.

**I garzoni di scuderia.** — Hanno intensificato la loro agitazione e si sono riuniti a comizio deliberando di inviare un *ultimatum* ai proprietari.

Se essi oggi non avranno risposta soddisfacente, proclameranno lo sciopero di classe.

**La Societa' It. di Archeologia e Storia dell'Arte** — Terrà adunanza nel palazzo Doria (Corso Umberto I, 304) alle ore 17.

Il vice-presidente prof. Adolfo Venturi inizierà la serie delle comunicazioni scientifiche, trattando delle sconosciute opere giovanili del Perugino.

**Cultura della donna.** — Giovedì alle 17.30 il Principe di Cassano terrà una conferenza dl titolo : « L'azione del fanciullo nella vita sociale ».

Le conferenze, che si tengomo nella sede dell'Accademia degli Arcadi, San Carlo al Corso, 437, proseguiramno ogni giovedì per totto l'inverno e la prossima primavera.

**Gli anarchici per Pietro Gori.** — Questa sera i gruppi anarchici terranno una riunione nella sala in via Bucimazza 9, per commemorare Pietro Gori, morto l'altro ieri a Portoferraio e per nominare una rappresentanza che dovrà recarsi ai funerali.

**Per l'educazione teorico-pratica delle signorine infermiere** — Il dott. Alessandro Regnoli professore pareggiato nell'università di Roma terrà una serie di conferenze sull'assistenza alle inferme in ostetricia e ginecologia: tutti i lunedì alle 4 pom. cominciando da oggi.

**A proposito delle strade.** — Di fronte alla generale sollevazione per il modo indecente cui sono ridotte tutte le strade di Roma, il « Messaggero » sempre pronto e vigile alla difesa del Blocco del suo cuore, scrive un elenco di strade che appartengono alla provincia, cui invita gli interessati a rivolgersi e accenna ad altre vie, nell'interno della città, che sono di proprietà privata e aggiunge che « per questo almeno il municipio potrebbe imporre il rispetto alla pulizia ».

Ci vuole un bel coraggio!

Il municipio tiene le sue strade nel modo che tutti vedono, sanno, e ..... sentono, e vuole obbligare i privati alla pulizia è un un colmo!

**Le stiratrici a comizio.** — Ieri mattina, la Camera del Lavoro, ospitò una cinquantina di stiratrici, riunite a comizio per discutere sulle condizioni economiche igieniche e morali del loro mestiere.

Alla protezione ed alla difesa delle lavoranti del ferro da stiro, accorsero le rappresentanti del gruppo femminile socialista romano e fra esse la signora Bice Sacchi, la signora Elma Vercelloni e la signorina Petrazzoli.

V'era pure Teresa Salvatori, direttrice del femminista « Giornale per la donna ».

Presiedeva Monici, il quale dovette spesso servirsi del campanello per ordinare il femmineo consesso

La seduta si apre con un lungo discorso del Monici il quale afferma che è un dovere della Camera del Lavoro d'interessarsi delle sorti delle stiratrici. Dimostra quindi la necessità della organizzazione salda e compatta.

Dice, quindi, che i proprietari spinsero le stiratrici al comizio, per lanciarle a loro beneficio, contro i clienti, e finisce incitando alla serietà, alla compattezza ed alla calma.

*Bice Sacchi* pronuncia anche lei un lungo discorso con molto condimento femminista-socialistoide, accennando alla lotta per l'emancipazione della donna.

Parla poi della necessità della organizzazione, unico mezzo per far cedere i padroni (o i clienti?)

Seguono quindi molte ragazze stiratrici, delle quali ci è stato pregato di non fare i nomi.

1. *stiratrice* parla con molta verve e con slancio, combattendo il lavoro a cottimo, il lavoro notturno, e reclamando le 9 ore di lavoro.

2. *stiratrice* denuncia che nel suo laboratorio si lavora 10 ore e mezza, e che ogni cinque lire di incasso che fa il principale, esse guadagnano due lire. Lamenta che molti padroni obblighino al lavoro notturno, dando una irrisoria, miserevole ricompensa per le ore straordinarie.

3. *stiratrice* parla di molti laboratori che sono dei veri focolari d'infezione, perchè privi delle più elementari norme d'igiene. Le citazioni specifiche che essa fa, suscitano qualche gustosissimo battibecco fra le comizianti.

*Elma Vercelloni* parla brevemente, proponendo senz'altro, oltre alla lega di resistenza che le lavoranti stiratrici si costituiscano in cooperativa. Cosa questa facilissima, non occorrendo capitali per impiantare l'industria. Insiste per la propaganda, onde organizzare tutta la classe.

*Monici* pronuncia il discorso di chiusura, e si vota infine il seguente ordine del giorno:

« Il comizio delle operaie stiratrici, adunatosi alla Camera del Lavoro; discutendo sulle misere condizioni prodotte dalla disorganizzazione della classe; ritenendo che solo dalla riorganizzazione è possibile ottenere miglioramenti economici e morali; considerato che la classe padronale trae non disprezzabili lucri da un'industria messa su con capitali addirittura irrisori, mentre retribuisce la mano d'opera con salari minimi; considerato che i buoni propositi esposti dai proprietari saranno messi a prova quando saranno presentati loro i desiderata della classe, ecc, ecc., deliberano di nominare un comitato per la costituzione della lega di miglioramento »

A membre del Comitato sono state nominate le stiratrici: Molinari, Baccicalupi, De Folchi, Salvatori, Borsi, Carmine, Buracchi, Bartoloni, De Angelis e Stamassi.

La prima riunione del Comitato delle stiratrici e del gruppo femminile socialista, ha avuto luogo ieri stesso.

**Oggetti trovati** e consegnati al Monte di pietà dal 1° al 7° gennai 1911.

Giacca usata - Due chiavi - Mantellina per bambina Borsetta con L. 1.75 e fazzoletto - Portanonete con denaro - Ombrello nero - Anello con pietre - Due lire.

Nella Depositeria Urbana una brocca di rame.

# Piccola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-38**

**Un borsaiuolo in trappola** — In piazza del Popolo, il noto borsaiuolo Erasmo Taglione, sceso dal tram n. 222 della linea piazza S. Pietro-S. Giovanni, si dava subito a precipitosa fuga avendo scorto alcuni agenti della squadra investigatrice.

Alla loro volta costoro lo inseguirono, riuscendo a raggiungerlo dopo breve tratto di strada.

Perquisito fu trovato in possesso di un orologio di argento, del quale non seppe giustificare la provenienza. Si suppone che esso sia stato rubato sulla predetta vettura tramviaria.

**Un equivoco fatale ?** — Nello stabilimento della S.R.T.O. il meccanico Giuseppe Strano abitante in via Celimontana 47 ingoiò una pastiglia di menta per calmare la tosse. Poco dopo, però, assalito da atroci dolori, dovette riparare a S. Antonio, ove fu giudicato con riserva. Dichiarò che le pastiglie gli erano state fornite dalla sua padrona di casa certa Ginevra.

**Morte improvvisa.** — Cecchini Giuseppe, colto da improvviso malore, fu trasportato nella farmacia Coppa, in via Bixio.

Non ostante le pronte cure prodigategli, l'infelice cessò di vivere.

**Fra contendenti.** — In piazza Ma[illegible] carrettiere Ernesto Renzetti, il macellai[illegible] e il cameriere Giuseppe Antieri accorsi a sedare violclamorosa rissa, cui partecipavano circa 15 giostrai, furono da questi accoltellati e bastonati, riportando ferite e contusioni giudicate, alla Consolazione, guaribili in 10 o in 15 giorni. I rissanti si dileguarono.

**Ladri al Cinematografo.** — Al cinematografo nazionale in v. Magnanapoli, mentre si svolgeva lo spettacolo, la sig. Raffaella Buccini fu derubata di una mantelluna di pelo che aveva lasciato cadere dietro le spalle.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

**Una fuga dal sanatorio.** — Da qualche tempo nel sanatorio Umberto I è ricoverata l'ex guardia di città Giuseppe Masci, di a. 29.

Iersera verso le 19, eludendo la vigilanza degli infermieri, egli si allontanò dall'ospizio.

Eseguite attive ricerche fu rintracciato, alle 22.30 in un'osteria di piazza Dante e ricondotto al sanatorio.

**Investimento.** — In v. Marmorata, all'altezza di v. Vanvitelli, il tram elettrico n. 204, della linea piazza Venezia-S. Paolo, condotto da Luigi Santi, investì un carretto il cui conducente dall'urto violentissimo fu sbalzato al suolo, riportando lesioni al capo e in varie altre parti del corpo, che alla Consolazione furono giudivate guaribili in 15 giorni.

Il Santi fu fermato dai carabinieri della stazione di Testaccio. Eseguita però una rapida inchiesta fu assodato che egli non aveva alcuna colpa nell'investimrmto e fu quindi rilasciato.

**Risse.** — In v. Arco d' Saponari, il manovale Isidoro Gonnella litigò, per motivi di giuoco, con un suo compagno, a nome Giulio Tornincasa, dal quale ebbe varie coltellate al viso e alla testa, riportando ferite guaribili in 10 giorni.

Il feritore fu più tardi arrestato nella sua abitazione in v. Monte Caprino 21.

**Sul fatto.** — Tre ladri penetrarono nell'appartamento di Del Pinto Alberto in via Emanuele Filiberto N. 9, e rubarono diversi oggetti. Mentre stavano per andarsene, sopraggiunse un coinquilino, il quale diede l'allarme.

I ladri sorpresi fuggirono dalla finestra dell'attiguo cortile, ma giunti alcuni agenti poterono arrestarne due Baquarelli Duilio di anni 19 e Peluso Rodolfo di anni 18. Il terzo che era fuggito fu arrestato più tardi, è certo Giovanni Perrotti.

**Maleducato e violento.** — Ferrigni Pasquale, commesso di negozio, benchè quasi quarantenne, ha ancora tutta la leggerezza di un ragazzaccio.

Ma ieri male glie ne è incolto, perchè sorpreso a molestare una signora fu redarguito da alcune guardie. Egli invece di capire il suo torto rispose male e fu arrestato.

E siccome gli fu trovato in tasca un coltello di genero proibito è passato a Regina Coeli, in attesa del giudizio.

**Un impiegato infedele.** — Sessi Giuseppe è commesso agli uffici centrali della posta a S. Silvestro.

Da più tempo egli sottraeva i danari contenuti nelle lettere, specialmente in quelle che provenivano dall'America ed erano dirette a militari.

Tenuto d'occhio fu ieri sorpreso mentre ripeteva il brutto giuoco e fu arrestato.

**Grave disgrazia.** — La scorsa notte, verso le due, fu trasportata a S. Giacomo, dalla figliuola Fanny, la sig, Adele Afran, di a, 63, da Berlino, ab. in una pensione in v. Sistina n. 72. I sanitari di servizio le riscontrarono ferite alla regione temporale sinistra e in varie altre parti drl corpo, frattura del piede destro e commozione generale, giudicandola in grave stato.

Interrogata dalle guardie dell'ospedale la sig.na Fanny dichiarò che verso l'una sua madre uscì sul pianerottolo delle scale per recarsi in un attiguo *cabinet*. Disgraziatamente però, non essendosi ella accorta che il canceletto della ringhiera, per l'ingresso all'ascensore, era aperto, vi si appoggiò. Così cadde nella tromba delle scale.

Dell'accaduto fu informato il commissario di Trevi che iniziò attivissime indagini per appurare la verità.

**Disgrazie.** — Elvira Ricciardi, di a. 3, cadde per le scale dell'abitazione dei suoi genitori, in via Madonna dei Monti 88, riportando ematoma alla regione paribtale sinistra.

All a Consolazione fu giudicata con riserva.

— L'altro ieri, ad Ariccia, l'oste Francesco Di Stefano cadde da una scaletta dello stabilimento Schiadoni, riportando frattura della 10. costola sinistra.

Alla Consolazione, 20 giorni di cura.

## Monte di Pietà.

MERCOLEDI' 9 Gennaio 1911 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra conti correnti vincolati ad un an[illegible] è fissato al 3.50 %.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Roma Ministero Poste* - 28 gennaio - servizio trasporti materiale telegrafico, fra le stazioni ed il magazzino centrale.

*Cellere Municipio* - 25 gennaio - vendita di roveri e cerri Lire 52 mila.

*Ancona Dep. prov.* - 24 gennaio - costruzione locali uso Corte Assisi L. 57 mila.

## TEATRI DI ROMA.

**Costanzi.** — Nello spettacolo diurno di ieri Silvia Gordini-Marchetti, protagonista squisita della *Vedova allegra*, fu fatta segno alla più calorose ovazioni.

Nella serale il consueto successo arrise alla *Figlia di mad. Angot*, che stasera a richiesta si replica.

— Domani poi una rappresentazione della *Principessa dei dollari* con i coniugi Marchetti.

**Argentina.** — *Una telefonata* di Dante Signorini ebbe ieri confermato l'ottimo successo della prima rappresentazione: speciali applausi riscosse Chiantoni nella parte del protagonista.

— Oggi, triste anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele, II riposo.

— Domani replica di *Una telefonata*.

**Valle.** — Molto pubblico e calorosi applausi nelle due repliche di ieri del *Mio amico Teddy*.

— Stasera spettacolo in onore del bravo Bracci con *Teodoro e socio*.

Prossimamente una novità: *Il matrimonio della signorina Beulemans*, 3 atti di Kantez e Wichcler.

**Nazionale.** — Nelle due repliche datesi ieri del *Malbruck* lo Stoeklfe, Elodia Maresca, artista sempre gentile ed affascinante, il De Angelis e gli altri furono vivamente festeggiati.

— Stasera *Malbruck* si replica.

**Apollo.** — Due piene negli spettacoli di ieri. Di sera la parte di *Nedda* fu assunta con incontrastato successo dalla giovane e avvenente atrista Eleonora Spano, che si è fatta vivamente applaudire per la bellezza della voce e l'ottima interpretazione.

Come sempre assai festeggiata la Figoriti.

— Oggi e domani riposo. Mercoledì prima della *Manon*, protagonista Francisca Solari.

**Adriano.** — Con la *Bohème* brillantemente si chiuse ieri al stagione lirica.

— Oggi riposo e domani, martedì, debutto del Circo Sidoli con un programma emozionante, degno della fama che lo precede.

Il Circo arriverà a Roma martedì mattina alle 10.45 con treno speciale, e traverserà le principali vie della città per recarsi al teatro Adriano.

**Quirino.** — Tutti gli artisti della Compagnia Parigi ebbero molti applausi ieri nel *Soldato valoroso* e nella *Poupée*, che sta era si ripete.

— Quanto prima la nuova operetta di Coronaro: *Bertoldo*.

**Manzoni.** — Gli artisti della Compagnia Scelzo-Cosenza tanto nel *Capo della camorra* quanti in *'O destino 'e Maria* furono vivamente festeggiati.

— Stasera *Il capo della camorra* si replica a richiesta generale.

*Renzo Rossi,*

## *Spettacoli di stasera*

COSTANZI — La figlia di Mad. Angot, ore 21.
VALLE — Teodoro e socio, ore 21.
NAZIONALE — Malbruk, ore 21.
QUIRINO — Poupée, ore 21.
MANZONI — Il capo della camorra, ore 21.
METASTASIO — L'amore che passa, ore 16; Un'opinione di Balzac, ore 21; La chiave, ore 22; Mongenod, ore 23.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varità, ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17.30 alle 20.300.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.



# Ultime Notizie

### Il genetliaco della Regina

Telegrammi dalle Provincie dicono che il genetliaco di S. M. la Regina Elena è stato festeggiato dovunque con esposizione di bandiera nazionale, illuminazione di edifici pubblici e privati, telegrammi di auguri e di devozione. Nelle città di mare ed in quelle capiluogo di comando di Corpo d'armata furono fatte le salve regolamentari.

***

Il Presidente del Consiglio ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Prego V. M. di accogliere con benevolenza l'omaggio devoto e gli auguri fervidissimi interpreti del popolo italiano che segnatamente pregia nella M. V. il culto soave delle virtù domestiche e la pietà operosa per gl'infelici »

LUZZATTI ».

### Relazione al Re.

Ieri mattina furono ricevuti dal Re i Ministri per la firma di leggi e decreti.

Tra molti altri furono sottoposti alla sanzione sovrana i seguenti provvedimenti:

*Ministero d'agricoltura.*

Si stabiliscono le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa.

Erezione in Ente morale della « Cassa privata Assicurazione mutua agricola piemontese » e ne approva lo statuto.

Erezione in ente morale e approvazione dello Statuto dell'Associazione Credito fondiario Nazionale Associazione mutua di Proprietari con sede in Palermo.

*Ministero dei lavori pubblici.*

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un acquedotto per raccogliere e condurre alla città di Brescia le acque delle fonti Siviano e Prato del Pozzo.

Concessione di sussidio al comune di Tignale (Brescia) per costruzione di strada.

### Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto ieri, accompagnato del sen. Lucca, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Segretari Comunali, e ha dato assicurazione che fra breve sarà pubblicato il Regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale, che conterrà le disposizioni raccomandate dall'Associazione stessa.

### Consiglio di Ministri.

Alle ore 16 d'oggi si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

### Elezioni politiche.

**Collegio di Vigevano.** — Risultato definitivo. Inscritti 10.026 — votanti 7408. Boitani Giuseppe (cost.) ebbe voti 4115 — Ciotti Pompeo (soc.) 2526 — Pirolini Giovanni (rep.) 604.

Schede nulle, contestate e disperse 187.

**Collegio di Firenze.** — Risultato definitivo. Inscritti 8411 — votanti 5202. Niccolini march. Giorgio (cost.) 2054 — Corsi avv. Carlo (soc.) 1835 — avv. Donati (cons. catt.) 840 — Calamandrei Rodolfo (rep.) 287 — Schede contestate, dipserse e nulle 186.

Proclamato il ballottaggio fra Nicoolini e Corsi.

**Collegio di S. Giovanni in Persiceto.** — Risultato definitivo — Inscritti 8261, votanti 6654.

Ferri Giacomo (soc. uscente) voti 3627. Bergamini (cost.) 2101. Venturini 723. Schede nulle, bianche contestate 150.

(Se le cifre si confermano G. Ferri è eletto a primo scrutinio).

**Collegio di Castrogiovanni.** — Definitivo. Inscritti 3116. Votanti 1703.

L'on. Napileone Colajanni (uscente) voti 1601 quindi eletto.

**Collegio di Citta S. Angelo.** — Si hanno soltanto i risultati di otto sezioni..

Inscritti 1289 — votanti 969. Delfico ebbe 496 voti — Chiaraviglio 258 e Colella 198.

Schede nulle disperse ecc. 47.

Questi risultati di otto sezioni su 14 non permettono di fare alcuna previsione, perchè queste otto sezioni sono le minori per inscritti e mancano quindi le sezioni maggiori, come quelle del Capoluogo, di Castellammare Adriatico, di Loreto Aprutino e Montesilvano.

Si può soltanto ritenere con molta probabilità il ballottaggio fra Delfico e Chiaraviglio.

### Ministero Interno.

L'on. Calissano nel pomeriggio di sabato ha visitato a Cavour l'on. Giolitti, che è in ottime condizioni di salute.

Nel ritorno da Cavour ha fatto una breve fermata a Pinerolo per portare i saluti dell'on. Facta alla famiglia.

In fine l'on. Calissano è intervenuto al banchetto offertogli dalla Colonia albese di Torino, della quale egli è presidente onorario (vedi *Provincie*).

***

— In base al parere del Consiglio di Stato del 21 dicembre scorso è stato sciolto il Consiglio comunale di Cerignola (Foggia) ed è stato nominato R. Commissario il dottor. Giovanni Fione, segretario di prefettura.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri ai R.R. Commissari dei Comuni di Tizzano (Parma), Busseto (Parma), Framura (Genova), Cappadocia, Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), Scafati (Salerno). Sono stati prorogati di un mese i poteri al R. Commissario del comune di Albano Laziale.

### Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

**Congresso di probiviri**

(S) **Milano,** 8 — La rappresentanze dei probiviri di Milano hanno assunto l'iniziativa di indire pel venturo maggio in Roma il II Congresso dei Probiviri Italiani.

La Commissione direttiva è così composta: architetto comm. Giachi Giovanni, presidente - Avv. Oddone Fadini e sig. Giovanni Nugaro, v. pres. - avv. Marazzani Edoardo, Valdata Enrico, Caldara Emilio, Bianchini Giuseppe, Sigg. Coen Dino, Luraschi Riccardo, Carugati Angelo, Schoen rag. Arnaldo, commissari - avv. Ambrogio Crippa, segretario.

### Ministero Tesoro.

**Il Ministro Tedesco in Abruzzo.**

(S) **Guardiagrele,** 8. — L'on. Tedesco, accompagnato dall'on. Mezzanotte, dal prefetto, dal sindaco di Chieti e da altre autorità, è giunto ricevuto dal sindaco, avv. Santoleri, dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze delle società con bandiere e da gran folla di popolo festante, malgrado la pioggia dirotta.

L'on. ministro è intervenuto ad un ricevimento al Municipio, ove il sindaco ha porto all'on. Tedesco il saluto della cittadinanza mettendo in rilievo le benemerenze del ministro, attorno al quale ha invitato tutti a stringersi per realizzare altre urgenti necessità locali.

L'on. Tedesco ha risposto ringraziando delle manifestazioni d'affetto ricevute ed assicurando del suo costante interessamento per i legittimi desideri di Guardiagrele.

A mezzogiorno fu offerto all'on. Ministro un pranzo in casa del sindaco, con intervento delle autorità.

Alle ore 14 l'on. Tedesco, salutato con una grande dimostrazione, è ripartito per Chieti, donde proseguirà per Roma.

**Il ritorno del Ministro**

L'on . Ministro Tedesco è ripartito ieri alle 18 da Chieti, dopo la visita a Guardiagrele ed è giunto in Roma col treno di mezzanotte.

### Ministero Poste e Telegrafi.

**Servizio radiotelegrafico.**

Il ministero delle poste e dei Telegrafi comunica :

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 9, con le sotto-indicate stazioni:

*America*, con Capo Mele e Palmaria — *Re d'Italia* e *Duca degli Abruzzi*, con Ponza — *Venezia*, con Capo Sperone — *Carpathia*, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

### Ministero Marina.

**Movimento delle navi da guerra.**

R. nave *Piemonte* giunta a Massaua il 6.

# INFORMAZIONI ESTERE

**Il Re di Spagna a Melilla**

(S) **Melilla,** 8 — Il Re Alfonso XIII col Pres. del Consiglio Canalejas e i ministri della Guerra e della Marina, è sbarcato tra le acclamazioni della folla ed è stato ossequiato dal Governatore, da tutte le autorità e dal generale francese Toutée.

Dopo aver assistito ad un Te Deum, il Re si è recato al campo ove erano stati preparati baraccamenti per lui e pel suo seguito.

Nel corteo reale si trovavano i delegati delle tribù dei dintorni in ricchi costumi.

Le truppe che rendevano gli onori, insieme alla polizia indigena, hanno sfilato davanti al Re Alfonso XIII, fra nuove acclamazioni da parte della popolazione europea ed indigena.

(S) **Melilla,** 8 — Dopo colazione il Re Alfonso ha inaugurato il monumento eretto alla memoria dei soldati caduti nella recente campagna del Riff.

Il Re ha visitato in seguito l'ospedale ed è poi ritornato al campo ove sorgono gli alloggi reali.

Il Sovrano è stato calorosamente acclamato dalla popolazione.

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 8. — Alcuni gruppi di dimostranti hanno invaso oggi gli uffici di redazione di tre giornali monarchici ed hanno distrutto tutto il materiale.

E' accorsa la truppa che ha disperso i dimostranti ed è rimasta a sorvegliare le località.

## SPAGNA

(S) **Madrid,** 8. — E' stato dato oggi un gran banchetto di 800 coperti in onore dei deputati che hanno combattuto alla Camera il progetto di legge del catenaccio.

Senante, integrista, e Vasquez Mella, carlista, hanno pronunziato discorsi, attaccando vivamente il liberalismo ed esortando tutti i cattolici ad essere uniti e concordi per dar battaglia al liberalismo.

## BELGIO

(S) **Bruxelles,** 8. — Il *Soir* annunzia che è probabile la creazione di una Banca Nazionale al Congo. Da parecchi mesi è allo studio un progetto a tale riguardo. Questo progetto che fra breve sarà reso pubblico, contiene anche il principio dell'emissione di biglietti di Banca.

## FRANCIA

(S) **Brest,** 8 — La prua della corazzata *Danton* è stata rimessa a galla. La corazzata sarà posta in bacino per verificare la natura delle avarie.

(S) **Parigi,** 8. — Alcune riunioni corporaliste e sindacaliste sono state tenute oggi a Parigi e nel dipartimento per trattare l'affare Durand. In esse è stato approvato un ordine del giorno che chiede la liberazione di Durand e la revisione del suo processo.

(S) **Reims,** 8. — Nel discorso che il cardinale Lucon ha pronunciato stamane durante la messa, questi ha protestato contro la sentenza della Corte di Appello di Parigi ed ha ricordato il danno che facevano alla gioventù cattolica i manuali di lettura messi all'indice dall'Episcopato.

Il cardinale ha dichiarato che continuerà a mettere in guardia tutti i fedeli della sua Diocesi contro gli insegnamenti della scuola che non è più neutra.

**La concentrazione repubblicana**

**Melle,** 8 — Il Guardasigilli, Girard, al quale i suoi amici politici hanno offerto oggi un banchetto, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che il programma del Gabinetto è il programma di concentrazione repbblicana che si riassume in questa vecchia formula: nè reazione, nè rivoluzione.

L'oratore ha soggiunto: « Il presidente del Consiglio ha parlato, a ragione, di pace sociale; è a questa condizione che le conquiste già realizzate dalla Repubblica non saranno poste in discussione; il Governo continuerà l'opera iniziata dal Gabinetto precedente.

Girard ha insistito, terminando il suo discorso sulla necessità di votare proposte intese ad impedire il sabotaggio e ad assicurare la difesa sociale.

## GRAN BRETTAGNA

**Anarchici e polizia.**

(S) **Londra,** 8. — Tra le macerie della casa assediata di Sidney Street, i *detectives* hanno scoperto quattro o cinque bombe, non montate nè cariche, che gli anarchici preparavano per difendersi in caso di un tentativo di arresto.

Secondo le recenti informazioni raccolte dalla polizia, i tre anarchici avevano, infatti, dichiarato alla vigilia dell'assedio che non sarebbero stati presi vivi e che i *detectives* avrebbero avuto il loro conto, se avessero osato tentare di arrestarli.

I frammenti di bombe trovati hanno la forma di piccoli obici lunghi fatti con metallo resistente. Sono stati subito sottoposti ad esame nel laboratorio degli esplosivi.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Lloid italiano** — Il *Mendoza* proveniente da New-york, ha proseguito venerdì da Gibilterra per Napoli e Genova.

**La Veloce** — *L'Europa* ha proseguito venerdì mattina da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

**Società Nazionale** — Il piroscafo *Perseo* è partito giovedì da Alessandria per Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

**Italia** — Il *Toscana* è partito venerdì da Buenos Aires per Santos Dakar e Genova.

— Il *Ravenna* è partito sabato sera da Gibilterra per Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

# Le Vipere

DI

**CAMILLO DEBAUS**

*(Traduzione di A. Del Valle de Paz)*

PARTE SECONDA

**Il mostro..**

XXI

— Crede lei che la signora de Lude ed Antonietta accoglierebbero bene la signorina Simonnet se ella acconsentisse a far ritorno presso di loro?

— In quanto alle signore, ne rispondo. Non posso pronunziarmi circa Giacomo; ma se è stato gentile con me è probabilissimo che si mostrerà paterno con la signorina Giovanna. Vuole che prepari il terreno?

— Sì per piacere. Dica alle signore che forse la signorina sarà da loro stasera.

— Posso lasciarla con l'infermiera?

— Sicuro.

— Non faccia imprudenze perchè avrà bisogno delle sue forze.

— Non tema, sarò come un piccolo San Giovanni.

— A rivederci. Ritornerò stasera verso le dieci per ritrovare il mio Lesage e accertarmi che non mi sfuggirà.

— L'aspetterò. Arivederci.

Suonavano le sette e mezzo alla Trinità quando Samy passò davanti alla Chaussée d'Anntin per recarsi al sobborgo Sant'Onorato.

Rimasto solo Chantenay provò un po' di benessere tacendo e riposandosi dopo una giornata tanto faticosa.

Di tanto in tanto sentiva passare nel petto delle lancettate dolorose e non osava portare la mano dalla parte della ferita per paura che si fosse riaperta.

Due ore di riposo gli avrebbero fatto un gran bene. Il vecchio Giuseppe contava ritornare verso le dieci, quindi Paolo aveva tempo sufficiente per rimettersi in forze. Ma ahimè! quale giovane in condizioni simili avrebbe potuto dormire tranquillamente!

Le rivelazioni del miserabile, impiegato dalla Rousseau per eseguire le sue basse opere, indicavano a quali innominabili torture si trovasse in preda Giovanna da otto giorni.

Quantunque lo scellerato non avesse detto tutto, era facile immaginare le infamie a cui avevano ricorso.

Quando quest'idea gli si affacciava, Paolo ripreso dalla febbre, piombava in un tal furore che ogni pace, ogni sonno svaniva.

Intanto Aubert e Latourasse, che avevano trovato un cocchiere intelligente e un cavallo svelto, eseguivano con Giuseppe delle corse pazze in tutta Parigi.

Alle nove di sera Lesage ritrovò la pista.

Da quel momento le ricerche divennero sempre più facili. Si accertarono che Giovanna non era ricoverata all'ospizio di notte, e finalmente il bandito trovò le sue traccie quando stava per impegnarsi sulla piazza della Concordia. I tre si avvicinarono alla ragazza cercando di parlarle. Ma la poverina priva di tutto da molte ore, era giunta ad un punto d'esaltazione che rasentava la pazzia. Parlando sola, abbozzando gesti paurosi, difendendosi contro gli ignobili malcreati che la martirizzavano, obbediva all'idea fissa del suicidio e il suo viso s'illuminava pensando che la Senna era là, cento metri distante pronta ad inghiottirla, e guarirla di tutti i suoi mali.

Quando gli amici di Chantenay, a cui Lesage accertò essere lei, vollero parlarle, essa li respinse senza udire una loro parola, ed affrettò il cammino verso il fiume.

— Fin dal primo giorno, disse l'agente di Berta avvertii la signora che la cosa sarebbe finita male. Non mi ero ingannato. Lo vedono, va ad annegarsi.

— Annegarsi! ma bisogna impedirglielo.

— E come?

— Forzandola a salire nella nostra carrozza.

— E se grida, cosa che farà, impareranno a loro spese che anche con la migliore intenzione del mondo, non si ha il diritto di far ciò — Sarebbe un ratto ed il Codice lo punisce.

Latourasse intimidito esitava. Aubert si domandava che cosa vi era da fare. Il vecchio brigante anche questa volta ebbe una buona idea.

— Corrano a prendere Chantenay, disse se non m'inganno, egli solo avrà il coraggio di prendere una responsabilità pericolosa. E poi, chi sa forse basterà la sua presenza per accomodar tutto.

Gli amici di Paolo capirono che colui diceva il vero. Saltarono in carrozza e dettero l'indirizzo di Chantenay dicendo:

— Più presto possibile!

Sette minuti dopo entravano nella camera di Paolo, pallidissimi. La loro fretta, il tremito delle labbra, le mani tese, indicarono a Chantenay che erano apportatori di triste notizia.

— Morta? domandò con voce soffocata.

— No, ma sta per annegarsi, rispose Aubert.

— E non glielo hanno impedito, e stanno qui! tuonò Chantenay saltando fuori dal letto come pazzo.

In poche parole fu messo al corrente dell'accaduto. Allora Chantenay si vestì in fretta, senza parlare non facendo udire che il soffio del suo respiro d'ammalato.

Latourasse allora esclamò:

— Ma lei si uccide!

— Si tratta proprio di questo. Tenga prenda il mio cappotto, e scendiamo mentre infilo la giacchetta.

Non erano passati cinque minuti quando salì in carrozza con Aubert, mentre Latourasse a cassetta gridava al cocchiere:

— Cento lire di mancia se giunge al ponte della Concordia fra cinque minuti.

Giuseppe rimasto solo di fronte ai birbaccioni che prolungavano il martirio della ragazza volle intimar loro di smettere ogni persecuzione e di allontanarsi. Credeva che avendo organizzato la tortura fosse in suo potere il sospenderla, ma s'ingannava. Gli oziosi vagabondi consideravano Giovanna come loro preda e non volevano rinunziarvi.

Dapprima si scambiarono frasi risentite poi dalle parole vennero alle mani con Giuseppe Lesage, che a dir vero non si lasciò intimidire, e resistette ai quattro ribaldi contro cui si dibatteva, gridando a Giovanna:

— Tenga duro, signorina, or ora verrà Chantenay.

Giovanna pur troppo non era in grado di capire le parole del vecchio, e chi sa se le udiva, perchè approfittando della gazzarra suscitata da Giuseppe, si allontanava a grandi passi dai suoi persecutori.

*(Continua.)*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo:* **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
**Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.**
— Arretrato centesimi 10 —

**Prezzo dell'Associazione**

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . . . . . . . Anno. L. 15 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione Post. Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione Post. Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 a 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10




## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40 |
| Pisa-Torino | 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50 |
| Pisa-Milano | 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50 |
| Foligno-Ancona | 6.10 8.25* 11.55 16.10 18.35 22.20 |
| Firenze-Milano | 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45 |
| Grosseto | 8.35 8.15 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | 7.35 13.— 17.40 20. |
| Tivoli | 7.45 9.45 13.— 17.40 20.— |
| Civitavecchia | 6.29 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50 |
| Frascati | 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1 |
| Velletri-Terracina | 6.50 12.35 17.30 |
| Velletri | 6.56† 12.35 17.30 20.37 |
| Fiumicino | 7.20† 8.45 9.20† 18.25 |
| Mandela-Subiaco | 7.45 13.— 17.40 |

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | 6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.10 20.25 22.— 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50 |
| Ancona-Foligno | 0.12* 10.25 13.10 14.35 20.19 21.50 |
| Milano-Firenze | 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50 |
| Tivoli-Avezzano | 0.3 9.15 9.25 15.40 20.— |
| Tivoli | 0.3 8.— 9.15 9.25 15.40 17.25 20.— |
| Civitavecchia | 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 17.20 18.45 19.10 22.10 23.50 |
| Frascati | 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.53 |
| Terracina-Velletri | 9.25 15.15 20.47 |
| Velletri | 8.25 9.25 15.15 *20.47 |
| Fiumicino | 8.35 16.20 21.12 22.10 |
| Subiaco-Mandela | 7.57* 9.15 9.35 15.10 20.— |

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9.35 - 12 - 14.0 fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16.40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

### TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

| Stazione | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma . . . . p. | 6.20 | 9.30 | 11.— | 13. | 16.30 | |
| Prima Porta . a. | 7.1 | 10.12 | 11.42 | 13.52 | 17.12 | |
| Scrofano . . . a. | 7.16 | 10.27 | | 13.27 | 17.27 | |
| Castelnuovo . a. | 7.45 | 10.56 | | 14.26 | 17.56 | |
| Morlupo . . . a. | 7.55 | 11.5 | | | 18.6 | |
| Rignano . . . a. | 8.24 | 11.34 | | | 18.35 | |
| S. Oreste . . . a. | 8.32 | 11.42 | | | 18.43 | |
| Civ. Castellana a. | 9.6 | 12.16 | | | 19.17 | |
| Civ. Castellana p. | 6.28 | | | 13.25 | 16.40 | |
| S. Oreste . . . a. | 7.2 | | | 13.59 | 17.15 | |
| Rignano . . . a. | 7.10 | | | 14.7 | 17.23 | |
| Morlupo . . . a. | 7.38 | | | 14.35 | 17.51 | 18.40 |
| Castelnuovo . a. | 7.48 | | | 14.45 | 18.1 | 18.46 |
| Scrofano . . . a. | 8.14 | | | 15.11 | 18.27 | 19.18 |
| Prima Porta . a. | 8.29 | 11.58 | | 15.46 | 18.42 | 19.28 |
| Roma . . . . a. | 9.15 | 12.40 | | 16.10 | 19.25 | 20.10 |

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 7.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| Stazione | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Roma . . . p. | 5.50 | 9.30 | 11.30 | 18.— |
| Bagni . . . a. | 7.— | 10.18 | 12.38 | 18.51 |
| Villa Adr. a. | 7.18 | 10.29 | 13.1 | 19.6 |
| Tivoli . . . a. | 7.31 | 10.45 | 13.28 | 19.22 |
| Tivoli . . . p. | 5.45 | 7.55 | 11.20 | 16.20 |
| Villa Adr. a. | 6.1 | 8.9 | 11.36 | 16.36 |
| Bagni . . . a. | 6.20 | 8.21 | 11.55 | 16.48 |
| Roma . . . a. | 7.35 | 9.5 | 12.20 | 17.10 |

## GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*, (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. **Barberini**, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO *50* CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Magazzini del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette;
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO *25* CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

## AVVISI ECONOMICI

*Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.*

### Iª CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Impiegato comunale** cerca posto in qualità di amministratore od esattore ci stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1081

**Distinta signora straniera** che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

**Signora istruita** accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

**Distinta signorina** che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 48, Scala B, int. 12. 728

**Ex sottufficiale** di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

**Esazioni** Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

**Per allieve di canto** La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

**Impiegato serio,** cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

### D'AFFITTARSI

**Affittasi** appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-39

**Affittasi** presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, Scala *B*, Int. 12. 1148

**Appartamentino mobiliato** di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta B. P. 1149

**Camera libera mobiliata** via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir: 1160

### IIª CATEGORIA

*25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Cercasi appartamento vuoto** di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marsine » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

### IIIª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Vedova** toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 50. Fermo posta. 880

## Comunicazioni rapide franco-italiane

**PER IL MONCENISIO.**

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20.**

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02.** Il [illegible] partenza da Roma ha anche la 3ª. [illegible] Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri [illegible] Wirth